



# Famiglia Missionaria della Redenzione



*È la Croce che ci ha liberati e salvati*



# Famiglia Missionaria della Redenzione

A ROVIGO la Famiglia Missionaria della Redenzione offre un servizio ai Sacerdoti, alle Comunità e a tutti coloro che desiderano:  
Oggetti religiosi, Arte sacra, Paramenti, Camicie clergy...  
Libri di diverse Casa Editrici, Bomboniere con oggetti di altri Paesi.  
Particole, Vino S. Messa, Cera di tutte le qualità e dimensioni.

**COLLABORARE con la Famiglia Missionaria della Redenzione** significa contribuire anche alla realizzazione di progetti di sviluppo e solidarietà in Brasile e in Burundi, ponendo attenzione alle necessità più urgenti dei fratelli che il Signore ci fa incontrare.

**Fondazione Famiglia Missionaria della Redenzione**

Via A. Speroni degli Alvarotti 16, (Vicino al Vescovado) 45100 Rovigo  
Telefono 0425 24004 • www.fmdr.org • E-mail fmdr@fmdr.org



## Premessa.

Vivere la Quaresima con lo sguardo fisso su Gesù (Eb 12,2) ..	3
9 Gennaio 2024: un gioioso incontro .....	4
Consacrazione temporanea e perpetua dei fratelli della famiglia missionaria della redenzione in Burundi .....	5
Via Crucis Missionaria "Un cuore che arde" .....	7
Quaresima 2024 .....	13
Il 24 marzo 2024 segna la trentaduesima Giornata dei Missionari Martiri .....	34
Da Badia Polesine le Missionarie della Redenzione .....	35
La nostra presenza nella Parrocchia di Ponte San Nicola .....	36
Un anno dall'arrivo delle suore della Famiglia Missionaria ..	36
Tre giorni di amicizia e lavoro a villa "Concordia" Teolo .....	37

## Burundi

Celebrazione dell'epifania .....	38
Festeggiare il natale in famiglia con i poveri .....	39
Natale condiviso a burasira .....	40
Testimonianza .....	40
La diffusione del vangelo attraverso le opere di carità .....	42
In missione dal Burundi al Brasile .....	44

## Brasile

Evangelizzazione: promuovere la vita .....	45
La gioia dell'incontro, sensibilizzare al lavoro .....	46
Campi missionari 2024 .....	47

*Il mensile viene inviato gratuitamente alle famiglie e agli amici che desiderano conoscere e condividere lo spirito ecumenico missionario*

D. Legge n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali. Il suo indirizzo fa parte del nostro archivio: "Famiglia Missionaria della Redenzione" e lo comunichiamo alla tipografia per la spedizione gratuita del nostro opuscolo di informazione a carattere ecumenico missionario e di altre notizie sempre di carattere missionario, del C.E.M. Mondialità e del Centro Missionario Diocesano, organismi entro i quali prestiamo il nostro servizio. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Inoltre lei può chiedere in ogni momento, modifiche, integrazioni o cancellazione scrivendo: Famiglia Missionaria della Redenzione Via A. Speroni, 16 45100 ROVIGO.

**Redazione: "FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDENZIONE"** - Via Arnaldo Speroni, 16 Rovigo.

**Direttore Responsabile:** Settimio Rigolin - Autorizzazione del Tribunale di Rovigo n. 09 del 30 luglio 1992.

**Stampa presso:** S.I.T. srl - Dossone di Casier (TV) Tel. 0422/634161

# Vivere la Quaresima con lo sguardo fisso su Gesù (Eb 12,2)



La Quaresima è il periodo più profondo della vita del cristiano che consiste nella conversione del cuore. Questa conversione comporta cambiare radicalmente la nostra vita per vivere intensamente la preghiera e distaccarci dai beni materiali per fornirci le grazie necessarie che il nostro Dio ha voluto offrirci nel mistero della passione, morte e risurrezione del nostro Signore Gesù Cristo. Come ci dice San Paolo *“la notte è avanzata, il giorno è vicino. Deponiamo dunque le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce. Comportiamoci onestamente come ci comportiamo in pieno giorno...”* (Rm 13,12).

In questi momenti della Quaresima sperimentiamo un combattimento spirituale nel digiuno e nell'astinenza come Gesù (Mt 4,1-11) camminando nel deserto come gli Israeliti dove Dio si rivela a noi (Es 16-17). I quaranta giorni che vivremo ci danno l'opportunità di donarci anima e corpo nella preghiera, meditando la via della croce, prendendo tempo per raccoglierci, meditando la parola di Dio; fare penitenza e riconciliazione, dare l'elemosina per condividere ciò che risparmiamo con chi ha fame. Camminiamo insieme in questo tempo quaresimale con Gesù che entra solennemente in Gerusalemme e che risorgerà dopo la morte di croce. Gesù risorto illuminerà la nostra vita eternamente.

## **Quaresima, viaggio di ritorno, con tutto il cuore**

Quindi, possiamo dire che *“La Quaresima è un viaggio di ritorno da fare con tutto il cuore, senza rimandare. È un viaggio che coinvolge tutta la nostra vita, tutto noi stessi. È il tempo per verificare le strade che stiamo percorrendo, per ritrovare la via che ci riporta a casa, per riscoprire il legame fondamentale con Dio, da cui tutto dipende. La Quaresima non è una raccolta di fioretti, è discernere dove è orientato il cuore”*. (Papa Francesco)

La Quaresima è un tempo santo, un tempo di revisione, *“dove stiamo mettendo i nostri piedi”*, un tempo nel quale riesaminiamo la nostra coscienza spirituale mediante l'ascesi e il digiuno.

Mettiamo un freno alla mente che straripa di fantasie e di sospetti che stordiscono la coscienza tanto da renderci incapaci di vedere il male. Nella stagione del digiuno quaresimale



dovremmo desiderare molto la Parola di Dio. Ed è per questo che i padri della vita spirituale hanno sempre messo insieme; digiuno e preghiera. Provocati dal Vangelo dei discepoli di Emmaus che ci sta accompagnando in questo anno, ci mettiamo anche noi in cammino. La nostra meta sarà Gerusalemme, proprio la città da cui i due discepoli si allontanano, delusi e tristi; custodiamo però la dinamica fondamentale: ovvero passi condivisi con Gesù, che rischia spesso di essere anche per noi uno sconosciuto, perché è l'unico modo per poterlo riconoscere come Maestro e Signore. *“Lo riconobbero allo spezzare il pane”* I loro occhi si aprirono.

Anche noi prestiamo attenzione al *«Padre nostro»* (Mt 6,9-15) ci renderemo conto che si tratta di una preghiera eucaristica che ci aiuterà ad aprire gli occhi. E' la prima preghiera eucaristica che il Signore insegna ai suoi discepoli e a noi. I discepoli avevano chiesto al Signore: *«Signore, insegnaci a pregare»*, ed egli aveva risposto loro: *«Quando pregate, dite: “Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, ... Dacci oggi il pane quotidiano”*.

Lo facciamo durante la Liturgia, quando santifichiamo il nome di Dio. Se poi preghiamo sul cibo, il pane ne è santificato perché in ogni pane che mangiamo nel nome del Signore scorre la potenza del Signore.

Ecco il primo punto importante: dobbiamo saziare prima lo spirito con la preghiera, poi offriamo al corpo il pane di cui ha bisogno. *“Lo riconobbero nello spezzare il pane”* (Luca 24, 31)

## **L'incontro con il Risorto cambia il senso della storia e della vita.**

I due discepoli lasciano la comunità al colmo della delusione e nella loro solitudine non



riconoscono la presenza del Signore. Dopo l'ascolto delle Scritture, la speranza si riaccende nei cuori e il gesto eucaristico apre i loro occhi: il Crocifisso è risorto!

Con questa consapevolezza tutto cambia: si inverte la direzione della vita e si torna alla comunità con una rinnovata speranza. I discepoli erano partiti soli ma non ritornano soli, perché Gesù non se ne andò, ma soltanto "sparì dalla loro vista". La sua presenza prima enigmatica diventa poi un'assenza che irradia significato.

L'esperienza della comprensione è rappresentata dal passaggio dei discepoli dalla cecità

alla vista. I due discepoli ascoltano la rivelazione di Gesù, ricevono il «frutto» della sua morte e risurrezione e si aprono i loro occhi alla conoscenza autentica del Risorto. È questa l'esperienza che possiamo fare anche noi nell'Eucaristia: ascolto delle Scritture, condivisione del pane, riconoscimento della presenza del Risorto e missione-solidarietà con i fratelli.

*"Si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero nello spezzare il pane".*

Buon cammino quaresimale, Felice Santa Pasqua 2024

**Lucia Nsabimbona Mdr**

## *9 Gennaio 2024: un gioioso incontro*

Martedì 9 Gennaio è stata presieduta dal Vescovo Pierantonio Pavanello la celebrazione in memoria della nascita al cielo di don Achille Corsato presso la Casa "Regina delle Missioni" in via A. Mario a Rovigo.

Degna di nota la providenziale coincidenza con il ricordo della nascita, nello stesso giorno, di Santa Maria Chiara Nanetti, a cui Don Achille era molto devoto, come ha ricordato la Responsabile Lucia nel suo discorso conclusivo.

Una messa ben partecipata, animata dal bravissimo coro di S. Pio, dalle colorate danze delle missionarie burundesi e dalla presenza di molti sacerdoti, tra cui don Damiano, don Silvio, don Bryan, don Giorgio e don Zaccaria.

Durante la celebrazione numerosi sono stati



i riferimenti all'annuncio e alla testimonianza quotidiana del Vangelo verso tutte le genti, a partire dall'esempio del fondatore della Famiglia Missionaria della Redenzione, fino alla nuova e viva chiesa del Burundi, passando



per il ricordo della cara Nicoletta Donegà, luce splendente nella famiglia e nel lavoro. I presenti sono stati infine invitati all'unione in preghiera con i fratelli Marius, Alcade, Giuseppe e Blaise che avevano appena fatto la loro consacrazione, per poter vivere tutti con rinnovato entusiasmo il dono prezioso della missione a servizio della Chiesa nel mondo.

A seguire il consueto e altrettanto importante momento di condivisione e festa con una buonissima e curata cena, occasione opportuna per scambiarsi riflessioni e sorrisi e sentirsi realmente in famiglia. Molti presenti hanno inoltre contribuito portando dolci o bevande da mettere a disposizione dei convenuti e tutti ci si è adoperati per creare un

clima di vera accoglienza reciproca.

Il gioioso incontro vissuto insieme può sedimentarsi negli animi e creare nuovo slancio nella vita ordinaria seguendo l'accorato invito che si ritrova in una preghiera composta proprio da Don Achille e recitata ogni giorno dalla FMdR «O Santa Maria Chiara, mistico fiore del Polesine, tu che con tanta generosità hai sparso il tuo sangue per amore di Gesù e delle anime, ottieni a noi e a tutti i credenti in Cristo, Redentore dell'uomo, di vivere coerentemente l'impegno del Battesimo per essere nel mondo coraggiosi testimoni della fede, segni di unità, collaboratori all'opera missionaria della Chiesa, per l'Avvento del Regno di Dio. Amen».

**Elettra e Daniele**



## *Consacrazione temporanea e perpetua dei fratelli della famiglia missionaria della redenzione in Burundi*

Ringraziamo Dio per i passi compiuti dai membri del Ramo Maschile della Famiglia Missionaria della Redenzione, in questi giorni di gennaio abbiamo vissuto due eventi importanti:

1. L'8 gennaio 2024, i giovani in formazione Renovat NIYONIZEYE e Emery NSANZURWIMO della seconda fase della formazione e quelli della terza fase: Samuel SIBOMANA e Mévin MBESHIMINWE hanno rinnovato il loro cammino formativo nel suddetto Ramo accogliendo i consigli e le richieste dei formati verso la vita consacrata nella fraternità dei Fratelli Missionari della Redenzione.
2. Il ritiro propedeutico, ci ha preparato, all'emissione dei Voti Temporanei e Perpetui dal 03 al 08 gennaio 2024 a Songa-Gitega, guidato da P. Jean Marie IRANKUNDA, Prefetto degli Studi presso il Seminario Minore di Mugeru, sul tema generale: "La santità di una persona consacrata è una testimonianza e una missione" durante il quale, sotto la guida del predicatore, siamo stati istruiti, abbiamo meditato e pregato profondamente.

E' arrivato il giorno straordinario: 09 gennaio 2024 in cui i Fratelli Joseph BUTOYI e Blaise NDAYIZEYE hanno emesso i primi voti (temporanei) nel Ramo Maschile della Famiglia Missionaria della Redenzione mentre i Fratelli



li Marius NIYONGABO e Arcade NDUWIMANA hanno emesso i voti perpetui consacrando a Dio per tutta la vita: il voti di castità e



le promesse di povertà, di obbedienza e di fraternità.

La celebrazione di queste professioni religiose si sono svolte, il 09 gennaio 2024, durante la Messa celebrata da Sua Eccellenza Mons. Bonaventuramu NAHIMANA, Arcivescovo di Gitega assistito da altri sacerdoti concelebranti, presso la casa di formazione delle Sorelle Missionarie della Redenzione a Songa-Gitega, nel giorno della festa-anniversario della nascita di Santa Maria Nanetti, nostra patrona principale e e il ritorno alla Casa del nostro Fondatore Padre Achille Corsato avvenuta il 9 gennaio 1998. E' la prima volta che la Consacrazione dei Fratelli viene fatta in Burundi per coloro che si formano in Burundi. I primi fratelli burundesesi: Fratel Marius e Fratel Arcade hanno emesso i loro primi voti in Brasile l'08 luglio 2018. Nel loro discorso dopo la Messa, i Fratelli Missionari della Redenzione hanno ringraziato calorosamente Dio che ha dato loro la vita e li ha scelti per la consacrazione nonostante le loro debolezze e la loro indegnità. La Diocesi Cattolica di Gitega nella persona dell'Arcivescovo che approvò l'esistenza della Comunità dei Fratelli nel suo territorio, S.E. Mons. Bonaventura NAHIMANA che ha accolto la loro consacrazione. Hanno ringraziato le famiglie di sangue che li accolsero come dono di Dio, e che accettarono la volontà di Dio che li ha scelti tra tanti altri ragazzi. Inoltre



hanno espresso i loro ringraziamenti ai padri spirituali che li hanno accompagnati, e che continueranno a guidarli e a pregare per loro. La Famiglia Missionaria della Redenzione che ha costituito il Ramo Maschile (Sacerdoti e Fratelli Missionari della Redenzione); riconoscendo tutti gli sforzi compiuti dalle Sorelle Missionarie della Redenzione nell'animazione, nella formazione, nel sostegno morale, materiale e fraterno nella persona dei Responsabili Generali di ogni Ramo e dei loro Consigli Generali, e anche del buon rapporto con i sacerdoti diocesani che condividono lo stesso carisma della Famiglia Missionaria della Redenzione. Hanno ringraziato anche i sacerdoti della parrocchia di Yoba che

celebrano la Messa nella loro comunità ogni mercoledì e partecipano così all'animazione-formazione; senza dimenticare i benefattori qua e là nella realizzazione di progetti locali. Inoltre si sono congratulati con i Fratelli brasiliani per lo slancio formativo dei membri; con i genitori per il loro contributo nella vita e nella vocazione dei loro figli, e si sono congratulati anche con coloro che professano i voti per la prima volta perché si sentano accolti nella fraternità per condividere insieme la vita e l'apostolato e nella Famiglia Missionaria che si sta allargando.

Infine, chiedono di essere sostenuti e accompagnati nella loro vita comunitaria, vocazionale e formativa, affinché possano realizzare serenamente le loro promesse e l'apostolato sia all'interno della Famiglia Missionaria della Redenzione sia nelle parrocchie di appartenenza.

Hanno concluso invocando la grazia di Dio e la potenza dello Spirito Santo per essere sempre veri e fedeli Consacrati per camminare sempre nella via della santità - dovere di tutti i battezzati - vivendo il carisma di contemplare, vivere e annunciare il mistero di Cristo Redentore del mondo nella gioia di essere salvati gratuitamente dall'amore misericordioso del Padre.

**Frère Marius NIYONGABO,  
Missionario della Redenzione, a Yoba-Gitega**





## VIA CRUCIS MISSIONARIA "UN CUORE CHE ARDE"

realizzata dal gruppo **Missio Giovani** della diocesi di Lanciano - Ortona

*In questa Via Crucis missionaria, poggiamo i nostri cuori sul cammino di preghiera e riflessione, seguendo le orme di Gesù lungo il percorso doloroso della croce. Ogni stazione diventa un momento in cui i nostri cuori si uniscono alla passione di Cristo, riflettendo sulla profonda connessione con i martiri che hanno sacrificato le loro vite per la fede. I martiri, testimoni coraggiosi della verità, camminano con noi in spirito. Le loro storie si intrecciano con la Via Crucis, ricordandoci che anche nei momenti di sofferenza e sacrificio, i cuori missionari possono risplendere di una luce eterna. Che questa Via Crucis diventi un percorso spirituale in cui i nostri cuori si aprono alla comprensione profonda della missione, ispirandoci a portare la luce dell'amore di Cristo nei nostri cuori e nelle nostre azioni quotidiane.*

### I STAZIONE: IL CUORE ACCESO DELLA PREGHIERA

*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua Santa  
Croce hai redento il mondo*

DAL VANGELO DI MATTEO (Mt 26,41)

*"Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole".*

**RIFLESSIONE:** La nostra vita necessita di preghiera costante ed incessante. Il cuore accende la fiamma della preghiera quando è abitato dallo Spirito. La forza derivante dalla preghiera ci sostiene nelle sfide quotidiane, aprendoci ad un'intimità più profonda con Dio. Nel silenzio della preghiera, dunque, accendiamo il primo fuoco nei nostri cuori. Davanti al cammino di Cristo, chiediamo la forza di perseverare nella comunione con Dio. Con il cuore acceso dalla fiamma dello Spirito, con speranza e fiducia, preghiamo per tutti coloro che cercano il conforto nelle loro tribolazioni.



**PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA:** *Signore Gesù, accendi nei nostri cuori la fiamma della preghiera.*

- Possa la nostra comunione con Te darei la forza di perseverare nelle sfide quotidiane.
- Concedici la grazia di entrare più profondamente nella tua presenza attraverso la preghiera costante.

Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

### II STAZIONE: IL CUORE INFUOCATO DELLA COMPASSIONE

*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua Santa Croce  
hai redento il mondo*

DAL VANGELO DI MATTEO (Mt 9,36)

*"Vedendo le folle, ne ebbe compassione, perché erano stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore".*



**RIFLESSIONE:** La compassione di Gesù verso la folla stanca e smarrita è un richiamo per noi. Oggi più che mai è necessario ed urgente riflettere su come possiamo tradurre questa compassione nella nostra vita quotidiana, aprendo i cuori all'amore e all'attenzione verso coloro che necessitano di conforto. Ogni giorno sulle strade della vita, nell'incontrare sorelle e fratelli, possiamo contemplare il volto sofferente di Gesù nei cuori trafitti dalla sofferenza. Gesù, modello di amore senza limiti, ci guida nell'arte di amare senza riserve e infonda nei nostri cuori il fuoco della carità, così da poter essere una luce per chi è nell'oscurità.

**PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA:** Gesù, fonte di compassione, insegnaci ad amare.

- Infiamma nei nostri cuori l'amore per coloro che soffrono.
- Facci vedere il tuo volto in quello degli afflitti e spingici ad agire con compassione.
- Fa' che il nostro cuore si apra a chi ha bisogno, seguendo il tuo esempio di amore senza riserve.

Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

### **III STAZIONE: IL CUORE ARDENTE DELLA GIUSTIZIA**

*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
Perché con lo tua Santa Croce  
hai redento il mondo*

**DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA (Is 1,17)**

"Imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova".

**RIFLESSIONE:** Questo passo ci sfida a cercare attivamente il bene, a difendere l'oppresso e a perseguire la causa della giustizia. La nostra fede deve trasformarsi in azioni concrete per costruire un mondo più giusto. La via della croce ci porta al fuoco ardente della giustizia e della rettitudine.

Guardando a Gesù, ingiustamente condannato, lasciamo che i nostri cuori si infiammino della passione per un mondo equo e solidale, e troviamo la forza di lottare per la giustizia in questo nostro mondo sfigurato dalle ingiustizie.

**PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA:** Dio di giustizia, guida i nostri passi.

- Donaci la forza di lottare per un mondo equo e solidale.

- Illumina la nostra mente affinché possiamo riconoscere e combattere l'ingiustizia ovunque essa si manifesti.

Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

### **IV STAZIONE: IL CUORE FERVENTE DELLA PAZIENZA**

*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua Santa Croce  
hai redento il mondo*

**DALLA LETTERA DI SAN GIACOMO APOSTOLO (Gc 5,7-8)**

"Siate dunque costanti, fratelli, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge".

**RIFLESSIONE:** La pazienza è una virtù che emerge dalle prove della vita. La pazienza è "la speranza che non demorde". Dobbiamo dunque pazientare come il contadino aspetta con fiducia la pioggia autunnale e primaverile. La pazienza ci guida attraverso le stagioni della vita, rafforzando la nostra fede. Sui passi della pazienza, possiamo contemplare il cuore paziente di Cristo, e con cuori ardenti, possiamo accogliere ed accettare le nostre croci quotidiane con pazienza, speranza e fiducia.

**PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA:** Signore donaci la virtù della pazienza.

- Accendi nei nostri cuori il fuoco della pazienza affinché possiamo sopportare con gioia le prove della vita.
- Aiutaci a crescere attraverso le sfide, affidando a Te ogni cosa.

Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

### **V STAZIONE: IL CUORE RADIANTE DEL PERDONO**

*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua Santa Croce  
hai redento il mondo*

**DALLA LETTERA AI COLOSSESI (Col 3,13)**

"Sopportatevi a vicenda e perdonatevi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi".





**RIFLESSIONE:** Il perdono è il cuore della via della croce. Percorrendo la Via Crucis impariamo a perdonare gli altri così come il Signore ci ha perdonato. Meditando su come Gesù ha perdonato e continua a perdonare possiamo imparare a vivere il perdono nelle nostre relazioni, creando uno spazio per la guarigione e la riconciliazione. Il perdono è un cammino, e questo cammino è illuminato dal "cuore che ha perdonato persino coloro che l'hanno crocifisso".

**PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA:** Padre buono, ti chiediamo il dono della misericordia.

- Affinché i nostri cuori ardenti possano spegnere l'odio e illuminare il sentiero del perdono.
  - Affinché siamo ispirati a perdonare come Tu hai perdonato.
  - Aiutaci a superare il desiderio di vendetta e a vivere il tuo mandato di amore e perdono.
- Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

**VI STAZIONE:  
IL CUORE VIVACE DELL'UMILTÀ**  
*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo*  
*Perché con la tua Santa Croce*  
*hai redento il mondo*

DALLA LETTURA DI PAOLO AI FILIPPESI (Fil 2,3-4) "Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri".

**RIFLESSIONE:** L'umiltà è la bussola per seguire l'esempio di Cristo. Siamo chiamati a considerare gli altri superiori a noi stessi e a cercare il loro bene. Questo è essere umili e l'umiltà è la base per costruire relazioni sane e servire con amore disinteressato. Sulla strada dell'umiltà, meditiamo sul cuore umile di Cristo, lasciando che lo Spirito Santo accenda nei nostri cuori il fuoco della modestia e dell'umiltà, imparando a servire gli altri con amore incondizionato e disinteressato.

**PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA:** Signore, fa sgorgare l'umiltà dal nostro cuore.

- Accendi nei nostri cuori la fiamma dell'umiltà, aiutandoci a servire gli altri come Tu desideri.
- Fa' che possiamo imitare il tuo esempio di umiltà nella Via Crucis della vita.

Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

**VII STAZIONE: IL CUORE TOCCATO DAL VENTO DELLO SPIRITO SANTO**

*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo*  
*Perché con la tua Santa Croce*  
*hai redento il mondo*

**DAGLI ATTI DEGLI APOSTOLI (At 2,2-4)**

"Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo".

**RIFLESSIONE:** La potenza dello Spirito Santo riempie i cuori di tutti coloro che lo accolgono. È dunque necessario riflettere su come possiamo aprire i nostri cuori al soffio divino, lasciando che lo Spirito ci guidi e ci riempia di forza. Nella nostra Via Crucis quotidiana invociamo la potenza del vento divino nei nostri cuori. Che i cuori ardenti siano rinfrescati dal soffio dello Spirito, portando nuova vita e forza alla nostra fede.

**PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA:** Spirito Santo, soffia nei nostri cuori.

- Come un vento rinfrescante.
- Accendi la fiamma del tuo amore, guidandoci e dandoci la forza di testimoniare la tua presenza nelle nostre vite.

Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

**VIII STAZIONE: IL CUORE SOLIDALE CON I POVERI E GLI OPPRESSI**

*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo*  
*Perché con la tua Santa Croce*  
*hai redento il mondo*

**DAL VANGELO DI MATTEO (Mt 25A0)**

"In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

**RIFLESSIONE:** Gesù ci chiama a vedere il suo volto nei più piccoli e bisognosi. Siamo qui invitati ad accettare la sfida a vivere la solidarietà, riconoscendo e servendo Cristo nei poveri e negli oppressi.

Sulla strada della solidarietà, riflettiamo sul cuore di Gesù che si è unito agli emarginati e agli oppressi. Accendiamo nei nostri cuori il fuoco della compassione sociale, impegnandoci a essere una voce per coloro che non possono parlare e una mano per coloro che sono oppressi.



**PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA:** Dio di amore, apri i nostri cuori alla solidarietà.

- Accendi in noi il fuoco dell'amore per i poveri e gli oppressi.
- Guidaci nell'azione, affinché possiamo essere le tue mani estese nel mondo.

Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

## **IX STAZIONE: IL CUORE IMPEGNATO NELLA CURA DELLA CREAZIONE**

*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua Santa Croce  
hai redento il mondo*

DAL LIBRO DELLA GENESI (Gen 2,15)

"Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse".

**RIFLESSIONE:** Ciascuno di noi è custode della Creazione. Questo passo ci spinge a meditare su come possiamo onorare il mandato di Dio di coltivare e custodire la terra, riconoscendo la sacralità della Creazione. Sulla Via Crucis dell'ecologia, guardiamo al cuore che ha creato il mondo e si è offerto per la redenzione di tutta la creazione. Che i nostri cuori ardenti siano mossi dalla responsabilità di custodire il dono della Terra, lavorando per preservare e proteggere ogni forma di vita.

**PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA:** Creatore Divino, insegnaci a custodire il dono della creazione.

- Accendi nei nostri cuori l'amore e la responsabilità per il nostro ambiente.
- Dacci la saggezza di agire come custodi della terra che Tu ci hai affidato.

Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

## **X STAZIONE: IL CUORE MISERICORDIOSO VERSO I PECCATORI**

*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua Santa Croce  
hai redento il mondo*

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 15,7)

"Io vi dico: così vi sarà più gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione."

**RIFLESSIONE:** La gioia in cielo per il peccatore pentito è un richiamo alla misericordia di Dio. Siamo chiamati ad essere strumenti della misericordia divina, accogliendo e so-

stenendo coloro che cercano il perdono. Sui passi della misericordia, riflettiamo sul cuore che ha accolto il pentimento del ladro sulla croce. Con cuori ardenti di misericordia, impariamo a estendere il perdono agli altri e a offrire una mano amica a coloro che si sono allontanati.

**PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA:** Signore della misericordia, aiutaci.

- A essere misericordiosi come Tu sei misericordioso.
- Accendi nei nostri cuori il fuoco della compassione per i peccatori, affinché possano sperimentare la tua infinita misericordia.

Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

## **XI STAZIONE: IL CUORE RESILIENTE NELLA TENTAZIONE**

*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua Santa Croce  
hai redento il mondo*

DALLA PRIMA LETTERA AI CORINZI (I Cor 10,13)

"Nessuna tentazione, superiore alle forze umane, vi ha sorpresi; Dio infatti è degno di fede e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze."

**RIFLESSIONE:** La tentazione è parte della vita, ma questo passo della Parola di Dio ci assicura che la tentazione non supererà le nostre forze. Affidandoci alla fedeltà di Dio possiamo resistere alle tentazioni, e superare ogni sfida. Sulla strada della tentazione, riflettiamo sul cuore forte di Cristo Gesù.

Con cuori ardenti, chiediamo la forza di resistere alle tentazioni e di emergere più forti dalla lotta. Che il nostro amore per Dio sia un baluardo contro il male.

Sulla strada della solidarietà, riflettiamo sul cuore di Gesù che si è unito agli emarginati e agli oppressi. Accendiamo nei nostri cuori il fuoco della compassione sociale, impegnandoci a essere una voce per coloro che non possono parlare e una mano per coloro che sono oppressi.

**PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA:** Dio di amore, apri i nostri cuori alla solidarietà.

- Accendi in noi il fuoco dell'amore per i poveri e gli oppressi.

- Guidaci nell'azione, affinché possiamo essere le tue mani estese nel mondo.
- Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

## **XII STAZIONE: IL CUORE CHE ACCOGLIE LA VOLONTÀ DI DIO**

*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua Santa Croce  
hai redento il mondo*

DAL VANGELO DI LUCA (Lc 22,42)

"Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà".

RIFLESSIONE: L'accoglienza della volontà di Dio è il cuore della vita cristiana. La preghiera di Gesù nell'orto degli ulivi ci invita a consegnare la nostra volontà a Dio, mostrandoci che nell'umiltà e nella fiducia troviamo la forza di accogliere la volontà divina. Nel cammino della speranza, fissiamo lo sguardo sul cuore pieno di speranza di Gesù. Che i nostri cuori ardenti siano illuminati dalla luce della speranza, guidandoci attraverso le tenebre verso la gioia della risurrezione.

PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA: Gesù, insegnaci ad accogliere la tua volontà.

- Accendi nei nostri cuori la fiamma dell'umiltà.
- Aiutaci a dire "Sia fatta la tua volontà" anche quando è difficile comprenderla.

Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

## **XIII STAZIONE: IL CUORE ANIMATO DALLA PROMESSA DELLA GLORIA**

*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua Santa Croce  
hai redento il mondo*

DALLA PRIMA LETTERA AI CORINZI (I Cor 15,20)  
"Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti."

RIFLESSIONE: La risurrezione di Cristo è la base della nostra speranza. La risurrezione trasforma la nostra vita quotidiana, conferendole significato e speranza eterna. Sulla Via Crucis della Gloria, celebriamo il cuore risorto di Cristo. Con cuori ardenti di gratitudine, ringraziamo per il sacrificio redentore e chiediamo la grazia di vivere in comunione con il suo amore eterno.

PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA: Signore Risorto, illumina i nostri cuori con la tua luce.

- Ti ringraziamo per la tua redenzione e risurrezione che ci dona speranza.
- Con cuori grati, affidiamo a Te la nostra vita, cercando di condividere la tua luce con il mondo.

Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

## **XIV STAZIONE: IL CUORE RISORTO NELLA LUCE ETERNA**

*Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo  
Perché con la tua Santa Croce  
hai redento il mondo*

DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 11,25-26)

"Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno".

RIFLESSIONE: Gesù è la risurrezione e la vita. Riflettiamo su come questa verità fondamentale possa illuminare le nostre vite, donandoci speranza e sicurezza nella luce eterna di Cristo. Sulla Via Crucis della risurrezione, celebriamo il cuore risorto di Cristo. Che i nostri cuori ardenti siano colmi della luce eterna della risurrezione, portando speranza e gioia a tutti coloro che incontriamo sulla nostra strada.

PREGHIERA CON L'ASSEMBLEA: Signore Gesù, la Tua risurrezione è nostra speranza.

- Accendi nei nostri cuori la luce eterna della tua presenza.
- Con cuori radianti, ti ringraziamo per il dono della vita eterna che ci hai donato.

Gloria al Padre - Breve momento di silenzio - Canto o canone

BREVE RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE  
PADRE NOSTRO

ORAZIONE

Preghiamo: Signore Gesù, che hai accettato e percorso con umiltà e coraggio la via della croce, accendi con il fuoco del tuo amore i nostri cuori affinché possiamo seguire il tuo esempio di umiltà, perdono e amore. Amen. Signore Gesù, con cuori ardenti, vogliamo percorrere la nostra via crucis nella vita di tutti i giorni. Abbracciando il tuo amore redentore, con fiducia ci affidiamo a Te affinché possiamo condividere la tua luce con il mondo intero. Amen.

BENEDIZIONE CON LA CROCE  
CANTO CONCLUSIVO





# QUARESIMA 2024

## 14 febbraio 2024: Mercoledì delle ceneri Quaresima percorso di preghiera, elemosina e digiuno

### Parola del Signore – Mt 6, 1-6. 16-18

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il padre vostro che è nei cieli. Quando dunque fai l’elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade per essere lodati dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Quando invece tu fai l’elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti segreta; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze per essere visti dagli uomini. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano. In verità vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo tuo Padre che è nel segreto, ti ricompenserà”.

### Riflessione

In questo viaggio di ritorno all’essenziale che è la Quaresima che inizia oggi, il Vangelo propone tre tappe e Gesù ci indica l’atteggiamento per percorrerle che deve essere senza ipocrisia e senza finzioni. Preghiera, elemosina e digiuno. Un percorso che parte verso l’alto nel rapporto con Dio nella preghiera per liberarci da una vita piatta, nella ricerca dell’affidamento a Lui; nel rapporto verso gli altri nell’elemosina che diventa dono di tempo, di mezzi, di gioia che ci libera dalla vanità di un benessere che vale solo per noi; nel rapporto verso noi stessi nel digiuno che libera dagli attaccamenti alle cose.

### Preghiera

O Dio dona perseveranza e serenità a noi che oggi intraprendiamo il cammino quaresimale, fa che possiamo essere artefici di gesti di solidarietà, di povertà e austerità che possano essere segni di vicinanza e di speranza per tanti i nostri fratelli.

## Giovedì 15 febbraio 2024 Con la nostra croce seguiamo Gesù

### Parola del Signore – Lc 9, 22-25

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “il figlio dell’uomo deve soffrire molto, essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, essere messo a morte e risorgere il terzo giorno”. E, a tutti, diceva: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Infatti quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?”.

### Riflessione

Tra le tante tentazioni di noi cristiani, anche oggi, vi è quella di seguire Cristo senza voler portare la croce, creandoci una via cristiana a nostra misura. Gesù ci richiama alla sua via che è la via dell’amore e del sacrificio di sé. Gesù ci avverte già della fatica che ci aspetta se lo seguiamo, perché nonostante i nostri limiti, la fatica di vivere, tutto il male del mondo, il dover andar controcorrente, non ci spaventiamo e non ci scoraggiamo. Lui ci aiuta ad andare avanti sapendo che al fondo della fatica c’è davvero il motivo per cui ne è valsa la pena.

### Preghiera

O Signore, accompagnaci in questo cammino quaresimale affinché aggrappati con te alla croce, possiamo comprendere in profondità il valore di scegliere la tua via.



## Venerdì 16 febbraio 2024 Con il digiuno andiamo all'essenziale seguendo Gesù

### Parola del Signore – Mt 9, 14-15

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: “perché, noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?”. E Gesù disse loro: “Possono forse gli invitati alle nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto e allora digiuneranno”.

### Riflessione

I discepoli di Gesù non digiunano hanno compreso che c'è Qualcuno che vale di più del digiuno con il quale fare festa ed è il Signore Gesù. Ma digiuneranno quando Lui non sarà più visibilmente presente con loro. Il digiuno nel giorno di venerdì ci accompagna e ci mette in relazione con la passione di Cristo. E' l'invito a liberarci da tante realtà superflue, da tante cose vane, è andare proprio all'essenziale, è cercare la bellezza di una vita più semplice alla sua sequela.

### Preghiera

O Signore, illuminaci in questo cammino quaresimale affinché ai gesti esteriori di digiuno corrisponda una sincera intima volontà di conversione che si faccia attenzione alle difficoltà e alle sofferenze più intime di chi ci sta accanto, testimoniando il tuo amore.

## Sabato 17 febbraio 2024 Rispondiamo alla chiamata di Gesù

### Parola del Signore – Lc 5, 27-32

In quel tempo, Gesù vide un pubblicano di nome Levi, seduto al banco delle imposte, e gli disse: “Seguimi!”. Ed egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì. Poi Levi gli preparò un grande banchetto nella sua casa. C'era una folla numerosa di pubblicani e d'altra gente che erano con loro a tavola. I farisei e i loro scribi mormoravano e dicevano ai suoi discepoli: “Come mai mangiate, bevete insieme ai pubblicani e ai peccatori?”. Gesù rispose loro: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori perché si convertano”.

### Riflessione

Dio non si stanca di chiamare ogni uno di noi, nonostante le nostre fragilità e i nostri peccati anzi, superando le nostre fragilità e i nostri peccati. Ci chiama a rispondere al suo invito con cuore umile e sincero. Ci chiama ad aderire alla nostra Chiesa che non è una comunità di perfetti ma di discepoli in cammino che seguono il Signore perché si riconoscono peccatori e bisognosi del suo perdono. Ci chiama a nuova vita e ci chiede di essere come lui misericordiosi verso tutti.

### Preghiera

O Signore, aiutaci con il tuo Santo Spirito a seguire la tua chiamata, donaci la forza di conversione, rendici consapevoli di essere bisognosi del tuo perdono.



## I DOMENICA DI QUARESIMA

**18 febbraio 2024**  
**Nutrirsi della Parola di Dio**



**Parola del Signore - Mc 1, 12-15**

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

### Riflessione

Ogni situazione della nostra vita può essere una “messa alla prova”; sperimentiamo quel deserto in cui è facile cercare e sperare in soluzioni facili ed immediate. Affrontare la prova, coglierla come un’occasione per crescere, ci permette di scoprire in noi, grazie all’ispirazione della Parola, nuove capacità, nuove possibilità; come in montagna, seguendo il sentiero giungi gradatamente alla meta e hai la chiara impressione di aver vissuto tutto quel cammino, di esserti trasformato, di aver il coraggio per affrontare un’altra impresa. Nella prova cedere alla tentazione indebolisce. Vivere la prova come un’occasione di vita rafforza. Gesù non aggira i problemi, il dolore, la solitudine, la morte. Affronta i problemi, soffre il dolore che c’è da patire, accetta di stare da solo, attraversa la morte. La sua umanità può sostenere, ispirare e modellare la tua umanità!

### Preghiera

O Signore, aiutaci ad affrontare i momenti difficili della vita e dedicare tempo alla preghiera per sostenere chi è nel dolore e nella prove.

Gesù va nel deserto per prepararsi alla sua missione nel mondo. Anche per noi **la Quaresima è un tempo di “agonismo” spirituale**, di lotta spirituale: siamo chiamati ad affrontare il Maligno mediante la preghiera per essere capaci, con l’aiuto di Dio, di vincerlo nella nostra vita quotidiana. Noi lo sappiamo, il male è purtroppo all’opera nella nostra esistenza e attorno a noi, dove si manifestano violenze, rifiuto dell’altro, chiusure, guerre, ingiustizie. Tutte queste sono opere del maligno, del male. Subito dopo le tentazioni nel deserto, Gesù comincia a predicare il Vangelo, cioè la Buona notizia.

E questa Buona notizia esige dall’uomo conversione e fede. **Nella nostra vita abbiamo sempre bisogno di conversione – tutti i giorni!** -, e la Chiesa ci fa pregare per questo. Infatti, non siamo mai sufficientemente orientati verso Dio e dobbiamo continuamente indirizzare la nostra mente e il nostro cuore a Lui“. (Papa Francesco)

**Lunedì 19 febbraio 2024**  
**Amiamo il prossimo**

**Parola del Signore – Mt 25, 31-46**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Quando il figlio dell’uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”...”In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

### Riflessione

Saremo giudicati sull’amore e Gesù ci indica la via. Non solo ci indica i gesti di carità verso chi è in difficoltà ma soprattutto Lui il figlio di Dio, che ha voluto nascere, vivere e morire in povertà estrema, si identifica in tutti i poveri, in tutti i più piccoli. E in questo modo nascosto Lui si lascia incontrare, ci tende la mano come mendicante. Così rivela il criterio decisivo del suo giudizio, cioè l’amore concreto per il prossimo in difficoltà.

### Preghiera

O Signore, fa che sappiamo superare il nostro egoismo e che i nostri occhi, ricolmi del tuo amore, possano vedere le difficoltà dei fratelli che incontriamo, per essere loro prossimo nella preghiera e nei gesti concreti.



## **Martedì 20 febbraio 2023** **Perdoniamo come Dio ci perdona**

### **Parola del Signore – Mt 6, 7-15**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Pregando, non sprecate parole come i pagani, essi credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielie chiediate. Voi dunque pregate così: ”Padre Nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Se voi, infatti perdonerete agli uomini le loro colpe, il Padre vostro che è nei cieli perdonerà anche voi; ma se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe”.

### **Riflessione**

Siamo chiamati ancora una volta a riscoprire il nostro modo di pregare. Gesù ci indica di liberarci dalle nostre parole e di immergere il nostro cuore, senza paura, senza affanno, senza preoccupazione, nell'adorazione di Dio come Padre, nell'affidarci a Lui che conosce i nostri desideri e le nostre speranze, ci conosce. Gesù ci indica anche che il Padre è “nostro” e ci invita, riconoscendoci peccatori, di non serbare risentimenti nel fondo del nostro cuore nei confronti dei nostri fratelli.

### **Preghiera**

O Signore, fa che illuminati dalla preghiera del Padre nostro, possiamo affidarci a te e camminare insieme come fratelli.

## **Mercoledì 21 febbraio 2024** **Riconosciamo Gesù come segno della nostra speranza**

### **Parola del Signore, Lc 11, 29-32**

In quel tempo, mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: “Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato nessun segno, se non il segno di Giona. Poiché come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone. Nel giorno del giudizio gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona”.

### **Riflessione**

Come i dottori della Legge di un tempo anche noi oggi spesso cerchiamo un segno da Gesù, il segno della sua presenza. Ma il grande segno, che deve essere il sostegno estremo di tutti noi che crediamo in Gesù, è la sua morte e la sua risurrezione. Ma quando la nostra unione con Gesù diventa più profonda, possiamo conoscere momenti di grande debolezza e di eventi dolorosi e come una sorta di purificazione, questi momenti sono seguiti da momenti di grazia, di risurrezione del nostro cuore, così da diventare noi stessi segno del suo amore e della sua presenza.

### **Preghiera**

O Signore, sostienici con il tuo Santo Spirito affinché, ricolmi della tua grazia, possiamo essere segni di speranza e testimoni gioiosi di te.



## Giovedì 22 febbraio 2024 *Il Padre sceglie il nostro ruolo per la missione*

### **Parola del Signore – Mt 16, 13-19**

In quel tempo, Gesù giunto nella regione di Cesarà di Filippo, domandò ai suoi discepoli: “La gente, chi dice che sia il Figlio dell’uomo?”. Risposero: “Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti”. Disse loro: “Ma voi, chi dite che io sia?”. Rispose Simon Pietro: “Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente”. E Gesù gli disse: “Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne, né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io ti dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli”.

### **Riflessione**

La domanda di Gesù è anche per noi e risuona nei nostri cuori. La nostra risposta è vana se non ci mettiamo in sintonia con il Padre. Gesù ponendo la domanda ai suoi attende che sia il Padre a rivelare a Pietro la risposta. Pietro illuminato dal Padre può essere scelto da Gesù come pietra fondamentale della Chiesa. E' al Padre che dobbiamo affidarci per essere membra vive della Chiesa e vivere quanto egli ci chiede.

### **Preghiera**

O Signore, sostieni la Chiesa affinché sia perseverante nell’annuncio della tua parola e con l’aiuto del Padre indichi la via per ogni fedele.



## Venerdì 23 febbraio 2024 *Costruiamo nuovi rapporti fraterni*

### **Parola del Signore – Mt 5, 20-26**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto a giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto a giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e che gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!”.

### **Riflessione**

Gesù ci chiede una delicatezza estrema nei nostri rapporti di fratellanza. Non arrabbiarsi mai con il fratello, non trattarlo mai da stupido, neanche con il pensiero. Gesù va al nostro cuore. E Gesù che conosce benissimo il cuore del Padre, dà una grandissima importanza all’amore fraterno tanto da arrivare a raccomandarci di “lasciare il dono davanti all’altare” per andare a riconciliarci con un nostro fratello. Ed è l’amore infinito che abita nei nostri cuori, se sappiamo affidarci al Signore che ce ne rende capaci.

### **Preghiera**

O Signore, aiutaci a convertirci ogni giorno a rapporti di vera fratellanza affinché risplenda nella nostra vita la gioia e la potenza del tuo grande amore.





**Sabato 24 febbraio 2024**  
**Siamo chiamati ad amare**  
**anche i nostri nemici**

**Parola del Signore – Mt 5, 43-48**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

**Riflessione**

Davanti all'invito di Gesù così esigente di amare i nostri nemici, dobbiamo soprattutto pregare, è a Lui che dobbiamo chiedere la forza. Spesso, a stento, nei confronti dei nostri nemici possiamo evitare di ripagarli con gli stessi torti. Ma Gesù ci chiama a molto di più. Egli ci dice di “amarli e di pregare per loro”. Gesù sa che ci sarà sempre qualcuno che ci vorrà male, anche se qualcuno ci perseguiterà. Ma ci chiede solo di pregare e amare. È la rivoluzione di Gesù. Il nostro cuore non è fatto per orizzonti chiusi, ma è chiamato ad una bontà universale, all'amore, perché l'amore ha la sua ragione più profonda nella radice di tutta l'esistenza.

**Preghiera**

O Signore, infondi in noi il tuo Santo Spirito di pace e di benevolenza e concedici di saper amare anche quando non siamo riconosciuti per quello che facciamo e che siamo.

**25 febbraio 2024**  
**Gesù trasfigura la nostra vita**

**Parola del Signore - Mc 9,2-10**

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

**Riflessione**

Il vangelo di Marco pone questa scena in un momento delicato per gli apostoli. Poco prima, Gesù aveva detto loro con estrema crudeltà: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà» (Mc 8, 34-35). Lo sconcerto e la paura dei discepoli, davanti a un avvertimento così grave, è pienamente comprensibile. Le due scene, quella dello splendore glorioso e quella dell'angosciosa sofferenza nella quale Pietro, Giacomo e Giovanni gli stanno vicino, sono in contrasto tra di loro, però, rimangono inseparabilmente unite. Non c'è gloria senza la croce. Pietro non riesce a contenere la sua gioia ed esclama: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia» (v. 5). La sua richiesta esprime il desiderio del cuore umano di restare sempre in contemplazione gioiosa della gloria di Dio, perché siamo stati chiamati proprio a questo, a essere felici.

**Preghiera**

Signore, aiutaci ad accettare le prove della vita e a saper ringraziare della gioia che tu ci doni con la forza della tua Parola confermata dalla voce del Padre.

*“Levento della Trasfigurazione del Signore ci offre un messaggio di speranza: ci invita ad incontrare Gesù, per essere al servizio dei fratelli. L'ascesa dei discepoli verso il monte Tabor ci induce a riflettere sull'importanza di staccarci dalle cose mondane, per compiere un cammino verso l'alto e contemplare Gesù. La riscoperta sempre più viva di Gesù non è fine a se stessa, ma ci induce a “scendere dal monte”, ricaricati della forza dello Spirito divino, per decidere nuovi passi di conversione e per testimoniare costantemente la carità”. (Papa Francesco)*



## Lunedì 26 febbraio 2024 Viviamo da misericordiosi

### Parola del Signore – Lc 6, 36-38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio”.

### Riflessione

Gesù ci avverte che vi è una esatta proporzione tra la misericordia che esercitiamo nei confronti dei nostri fratelli e quella che riceveremo dal Padre. Dio ci ama al punto di mettere nelle nostre mani la “misura” stessa di cui egli si serve per elargire il suo amore. Ma egli vuole che noi ce ne serviamo come lui, per dare senza misura. In questa Quaresima prendiamo anche la decisione di non giudicare mai, facciamo digiuno di quei giudizi che diamo così spesso in parole e pensieri. Solo a Dio appartiene il segreto del cuore delle persone che incontriamo.

### Preghiera

O Signore, ti chiediamo la perseveranza per non desistere nel fare il bene un passo per volta, ti chiediamo di insegnarci la strada per il perdono ricevuto e donato perché vivere nell'amore è donare sempre.

## Martedì 27 febbraio 2024 Serviamo con umiltà

### Parola del Signore – Mt 23, 1-12

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: “Sulla cattedra di Mosè ci sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filatteri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato”.

### Riflessione

Spesso il nostro io cerca di essere approvato e ama tutto ciò che lo mette in mostra. In questa Quaresima chiediamo la morte di questo “io”, perché il nostro cuore possa risuscitare con Gesù. Abbiamo bisogno di essere abbassati e per questo l'umiliazione è un'ottima scuola. Smettiamo di affliggerci per i nostri difetti, possono contribuire ad umiliarci; l'umiliazione è una grazia, essa ci abbassa, ma, se noi l'accettiamo, essa ci immerge nella misericordia del cuore di Gesù, che ci “innalza” con lui sino al Padre.

### Preghiera

Signore, fa che il nostro servizio sia umile, presenza del tuo amore e non esibizione delle nostre capacità, perché sia riconosciuto il dono del tuo amore in ciò che ci permetti di essere e di realizzare.

## Mercoledì 28 febbraio 2024 Seguiamo Gesù che è il servo di tutti

### Parola del Signore – Mt 20, 17-28

Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: “Che cosa vuoi?”.

Gli rispose: “Dì che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno”. Rispose Gesù: “Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?”. Gli dicono: “Lo possiamo”. Ed egli disse loro: “Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il padre mio lo ha preparato”. Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. Ma Gesù li chiamò a sé e disse: “Voi sapete che i governanti delle Nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore e chi vuole essere di primo tra voi, sarà vostro schiavo. Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti”.

### Riflessione

I sentimenti di Giacomo, di Giovanni e della loro madre appaiono molto umani. Questo bisogno di gloria, di apparire esiste in ciascuno di noi. Ma Gesù ci avverte se vogliamo essere con Lui nella sua gloria dobbiamo anche noi portare la nostra croce e seguirlo. Gesù ci invita ad un rovesciamento dei valori, ci chiede di essere umili di essere servi pronti a sacrificarci per gli altri.

### Preghiera

O Signore, donaci la forza per intercessione di Maria che umilmente ha accolto Gesù, di essere al servizio delle persone che incontriamo ogni giorno, con umiltà e amore.

## Giovedì 29 febbraio 2024 Liberiamoci dall'egoismo



### Parola del Signore – Lc 16, 19-31

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: “C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe.

Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo.

Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando nell'inferno tra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo e Lazzaro accanto a lui.

Allora gridando disse: “Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma”. Ma Abramo rispose: “Figlio, ricordati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. (...)”

### Riflessione

E' necessario liberarsi di tutte le ricchezze che appesantiscono il nostro cuore. Siamo tutti assai preoccupati di noi stessi, del nostro agio, dei nostri interessi. La vera privazione, la più importante agli occhi di Dio, è quella che libera il nostro cuore dal suo egoismo e che lo apre agli altri. Nel cammino di questa Quaresima il Vangelo ci esorta a mettere con umiltà a servizio dei poveri, tutto ciò che abbiamo in beni materiali, talento, qualità. E questo farà scaturire in noi, non solo la gioia del dare, ma ci farà ottenere un posto nel regno di Dio.

### Preghiera

O Signore, sostienici con il tuo Santo Spirito affinché, liberati dall'egoismo sappiamo condividere ciò che abbiamo con chi non ha il necessario e donaci la grazia di saper ascoltare chi ci sta accanto.



## Venerdì 1 marzo 2024 Rispondiamo all'amore di Dio con frutti di bene

### Parola del Signore – Mt 21, 33-43 45-46

C'era un uomo che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò un frantoio, vi costruì una torre, poi l'affidò a dei vignaioli e se ne andò. Quando fu il tempo dei frutti, mandò ai suoi servi da quei vignaioli a ritirare il raccolto. Ma quei vignaioli presero i servi e uno lo bastonarono, l'altro lo uccisero, l'altro lo lapidarono. Di nuovo mandò altri servi più numerosi dei primi, ma quelli si comportarono nello stesso modo. Da ultimo, mandò a loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto di mio figlio!". Ma quei vignaioli, visto il figlio, dissero tra sé: "Costui è l'erede; venite uccidiamolo e avremo noi l'eredità". E, presolo, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. (...)

### Riflessione

Il Vangelo di questo venerdì ci prepara al mistero del Venerdì Santo. Questa parabola è rivolta da Gesù ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo. Ci fa comprendere la sofferenza del cuore di Gesù che sta per essere ripudiato e ucciso dai pastori del popolo eletto. In questa Quaresima siamo chiamati ad accogliere nel nostro cuore, non solo il bel messaggio di Gesù che tanto ci ha affidato nella nostra vita (la vigna, il frantoio ...), ma soprattutto ad accogliere la sua persona che si è donata per noi. Mettiamo Lui al centro della nostra vita.

### Preghiera

O Signore, con il tuo aiuto fa che il nostro impegno nella tua vigna dia frutti di accoglienza, misericordia e amore verso tutti i nostri fratelli.

## Sabato 2 marzo 2024 Torniamo dal Signore che ci ama

### Parola del Signore – Lc 15, 1-3 . 11-32

Si avvicinavano a lui tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: "Costui accoglie i peccatori e mangia con loro". Ed egli disse loro questa parabola: "Un uomo aveva due figli, il più giovane di due, disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta. Ed egli divise tra loro le sue sostanze". Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. (...) Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi". (...)

### Riflessione

Oggi Gesù dice una parabola per ciascuno di noi: noi tutti siamo quel figlio che il peccato ha allontanato dal Padre, e che deve ritrovare il cammino della sua casa, il cammino del suo cuore. La conversione è esattamente questo: questo viaggio, questo percorso che consiste nell'abbandonare il nostro peccato e la miseria nella quale esso ci ha gettati per andare verso il Padre, che ci attende da sempre ed è pronto a donarci il suo amore.

### Preghiera

O Signore, donaci il desiderio di tornare da te ogni volta che sbagliamo, aiutaci ad accogliere sempre gli altri con il tuo stesso amore.



03 marzo 2024

**Egli parlava del tempio del suo corpo”**

**Parola del Signore - Gv 2,13-25**

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

### Riflessione

L'evangelista annota: “Egli parlava del tempio del suo corpo” (2, 20-21). In queste parole c'è un velato accenno alla passione e un annuncio della resurrezione. Il segno che egli dona è quello di un amore che denuncia il male ma non usa la violenza, non risponde al male con il male e usa il male altrui per giustificare una reazione aggressiva. Gesù annuncia che il mondo non viene salvato da un potere più forte ma da un amore più grande. Siamo discepoli di un Maestro che ha dato la sua vita per salvare quella degli altri, di tutti gli altri, compresi i suoi avversari. È questo lo stile del Vangelo. Siamo chiamati a scrivere pagine di carità ben sapendo incamminarsi per questa via significa anche portare nella propria carne la croce degli altri, soffrire con loro e per loro. Oggi chiediamo la grazia di non tirarci indietro, sapendo che è l'unico modo per attuare un autentico e durevole rinnovamento.

### Preghiera

O Signore, insegnaci ad usare le parole come mezzo di aiuto e di ringraziamento a quanti ci incontrano.

*“È molto brutto quando la Chiesa scivola su questo atteggiamento di fare della casa di Dio un mercato. Queste parole ci aiutano a respingere il pericolo di fare anche della nostra anima, che è la dimora di Dio, un luogo di mercato, vivendo nella continua ricerca del nostro tornaconto invece che nell'amore generoso e solidale. (...) È comune, infatti, la tentazione di approfittare di attività buone, a volte doverose, per coltivare interessi privati, se non addirittura illeciti. (...) Perciò Gesù quella volta ha usato “le maniere forti”, per scuoterci da questo pericolo mortale.” (Papa Francesco)*

Lunedì 4 marzo 2024  
**Gesù è mandato per tutti**



**Parola del Signore - Lc 4, 24-30**

In quel tempo Gesù disse: “In verità io vi dico: Nessun profeta è ben accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni, sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non ha una vedova a Serepta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naaman, il Siro”. All'udire queste cose, tutti. Nella sinagoga si riempirono di sdegno, si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

### Riflessione

Allora, come oggi, è molto più difficile parlare del Signore ad una società, la nostra, che crede di conoscerne a sufficienza e con sufficienza tratta l'annuncio cristiano. Una società disposta sì a credere, ma scegliendo solo ciò che più le aggrada. Quando poi un richiamo alla coerenza e alla conversione intervengono, ecco il desiderio di gettare Gesù e la sua Chiesa giù dal dirupo! Sì, mentre i pagani e i non credenti riescono a cogliere con stupore il messaggio sconvolgente del Dio di Gesù Cristo, l'atteggiamento dei credenti e dei devoti di antica data, è quasi impermeabile.

### Preghiera

Nella tua continua misericordia, o Padre, rompi la crosta di ghiaccio e di abitudine che avvolge il nostro cuore di discepoli e fa che ti possiamo incontrare nei fatti di ogni giorno e nella ricerca costante della verità.



## Martedì 5 marzo 2024 Perdonare fino a settanta volte sette

### Parola del Signore – Mt 18, 21-35

Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: “Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?”. E Gesù Gli rispose: “Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette. A proposito, il Regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti, non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non vuole esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi, forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, Il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello.

### Riflessione

Ricordiamo che in quel tempo insegnavano che uno doveva perdonare un suo fratello fino a tre volte. Pietro, avendo capito qualcosa dall'insegnamento di Gesù, raddoppiò quel numero, e poi aggiunse ancora una volta, “fino a sette”. Ma la risposta di Gesù fu: “non sette volte, ma settanta volte sette”. Possiamo immaginare i pensieri di Pietro e altri discepoli: «Signore, ti rendi conto di quello che stai dicendo? Veramente dobbiamo perdonare così tanto un fratello se ripetutamente pecca contro di noi? Dai Signore, quello è esagerato! Fino a quando dobbiamo sopportarlo?» Non è facile! Eppure, Dio lo fa sempre per ciascuno di noi e Gesù ci chiede di essere nel mondo, l'eco di quest'amore senza limite.

### Preghiera

Signore, perché ogni uomo possa sperimentare la gioia del perdono e della riconciliazione con te e con i fratelli, aiutaci a perdonare sempre ed essere testimoni della pace e della riconciliazione.

## Mercoledì 6 marzo 2024 Sono venuto a dare compimento

### Parola del Signore – Mt5, 17-19

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Non pensate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; Non sono venuto per abolire, ma per dare compimento. In verità vi dico: Finché non siano passati il cielo e la terra non passerà dalla legge, neppure un iota o un segno senza che tutto sia compiuto. Chi, dunque, trasgredirà uno solo di questi precetti, anche minimi virgola, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel Regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà considerato grande nel Regno dei cieli”.

### Riflessione

Gesù, non vuole radere al suolo la fede da cui proviene, non si pone in contrapposizione all'esperienza del popolo ebraico. Al contrario si sente figlio del suo popolo e pretende di recuperare il senso autentico e profondo della Legge che Dio ha donato agli uomini perché possano conoscerlo e conoscersi. La Legge e i Profeti possono sembrare un ostacolo nella nostra vita perché ci fanno toccare i nostri limiti, ma proprio per questo, si è maturo quando si ha la capacità di fare tesoro delle regole senza diventarne schiavi. La legge ha bisogno di un oltre, di un'apertura di orizzonti, ha bisogno dell'Amore.

### Preghiera

Signore Gesù, fa che tutti i genitori sappiano tramandare ai figli, con la parola e con l'esempio, la Legge di Dio con lo stesso amore con cui hanno dato loro la vita.



**Giovedì 7 marzo 2024**  
**Non indurite il vostro cuore.**

**Parola del Signore – Lc 11, 14-23**

Gesù stava scacciando un demone che era muto, uscito il demone, il muto cominciò a parlare. Le folle rimasero meravigliate. Ma alcuni dissero: “E’ in nome di Beelzebùl, capo dei demoni, che gli scaccia i demoni”. Altri, poi, per mettere alla prova gli domandarono. Un segno dal cielo. Egli, conoscendo i loro pensieri, disse: “Ogni Regno diviso in se stesso va in rovina e una casa cade sull’altra. Ora, Se anche Satana è diviso in se stesso, come potrà stare in piedi suo regno? Voi dite che io scaccio i demoni in nome di Beelzebùl. Ma se io scaccio i demoni in nome di Beelzebùl, I vostri discepoli i nomi di chi li scacciano? Perciò essi stessi saranno i vostri giudici. Se invece io scaccio i demoni con il dito di Dio, è dunque giunto a voi il Regno di Dio. Quando un uomo forte, bene armato, fa la guardia al suo palazzo, tutti i suoi beni stanno al sicuro. Ma se arriva uno più forte di lui e lo vince, gli strappa via l’armatura nella quale confidava e ne distribuisce il bottino. Chi non è con me, è contro di me; E chi non raccoglie con me, disperde.

**Riflessione**

In effetti, il male esiste e ha radici così profonde che noi non riusciamo ad eliminare completamente. Ed è anche vero che ha una dimensione molto vasta: va “lavorando” e non possiamo, in nessun modo, dominarlo. Qualsiasi uomo forte che fa da guardia al nostro cuore soccomberà di fronte al più forte di lui, il diavolo. Tuttavia, Gesù è venuto a combatterlo. Solo Lui può scacciarlo. La nostra relazione con lui, l’assoluto Vincitore, è relazione con chi è più forte non solo di noi ma anche del male stesso.

**Preghiera**

Signore, aiutaci a unificare tutto ciò che il male ha diviso, in modo che l’umanità, come una grande famiglia, riconosca te come l’unico Padre.

**Venerdì 8 marzo 2024**  
**Ama il tuo prossimo come te stesso**



**Parola del Signore – Mc 12, 28b-34**

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l’unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c’è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all’infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l’intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

**Riflessione**

Alla domanda di un uomo che sente il peso della grande varietà di cose che dove compiere come membro del popolo eletto e si chiede il perché di tanto sforzo, il senso ultimo di tutti questi comandamenti, la risposta di Gesù non si fa aspettare sottolineando l’amore a Dio come centro e senso ultimo di tutto. E, per quanto lo scriba avesse domandato soltanto quale fosse il più importante, il Signore ne approfitta per ricordargli anche il secondo per importanza: «Amerai il tuo prossimo come te stesso». Il secondo comandamento nasce dal primo e ne è come il frutto: il vero amore del prossimo nasce dal vero amore di Dio.

**Preghiera**

Padre, il tuo amore per noi fino al sacrificio del tuo Unigenito Gesù, possa ricolmare e abilitare l’uomo ad amare a sua volta Te in ogni uomo e ogni uomo in Te.



**10 marzo 2024**  
**Chiunque creda non vada perduto.**

**Parola del Signore – Lc 18, 9-14**

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

**Riflessione**

Se la preghiera del superbo non raggiunge il cuore di Dio, l'umiltà del misero lo spalanca. Dio ha una debolezza: la debolezza per gli umili. Davanti a un cuore umile, Dio apre il suo cuore totalmente. L'errore del fariseo sta nel confronto che istituisce tra sé e gli altri invece che con Dio.

**Preghiera**

Aiutaci Signore perché la coscienza dei cristiani si opponga ai peccati collettivi delle nazioni, come la corsa agli armamenti, lo sfruttamento dei poveri, la soppressione della vita, e l'uomo ritrovi la via della riconciliazione.

**Parola del Signore – Gv 3, 14-21**

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

**Riflessione**

Gesù amplia il suo discorso e mostra a tutti gli uomini quale strada percorrere per passare dal buio alla luce, dalla morte alla vita: credere nel Figlio dell'uomo innalzato sulla croce. Ci viene mostrato il paradosso più stridente e sconcertante: la croce non è per la morte ma per la vita; non è il trionfo delle tenebre ma l'irrompere di una nuova luce, la luce che emana dall'amore di Dio per noi, un amore totalizzante, che giunge fino all'estremo nel dono del Figlio, "perché chiunque creda non vada perduto ma abbia la vita eterna" (3,16). La storia trova allora una nuova luce proprio a partire dall'amore di Dio per l'uomo e per il mondo.

**Preghiera**

Signore, apri i nostri occhi alla luce dello Spirito, per poter discernere la tua volontà nella coerenza al tuo Vangelo di amore.

*"Gesù pianse non solo per Gerusalemme, ma per tutti noi. E dà la sua vita, perché noi riconosciamo la sua visita. Sant'Agostino diceva una parola, una frase molto forte: 'Ho paura di Dio, di Gesù, quando passa!'. Ma perché hai paura? 'Ho paura di non riconoscerlo!'.*

*Se tu non stai attento al tuo cuore, mai saprai se Gesù ti sta visitando o no. Che il Signore ci dia a tutti noi la grazia di riconoscere il tempo in cui siamo stati visitati, siamo visitati e saremo visitati per aprire la porta a Gesù e così far sì che il nostro cuore sia più allargato nell'amore e serva nell'amore il Signore Gesù".* Papa Francesco



**Lunedì 11 marzo 2024**  
**Dio ci è sempre vicino.**

### **Parola del Signore – Gv 4, 43-54**

In quel tempo, Gesù partì [dalla Samaria] per la Galilea. Gesù stesso infatti aveva dichiarato che un profeta non riceve onore nella propria patria. Quando dunque giunse in Galilea, i Galilei lo accolsero, perché avevano visto tutto quello che aveva fatto a Gerusalemme, durante la festa; anch'essi infatti erano andati alla festa. Andò dunque di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino. Vi era un funzionario del re, che aveva un figlio malato a Cafarnaò. Costui, udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, si recò da lui e gli chiedeva di scendere a guarire suo figlio, perché stava per morire. Gesù gli disse: «Se non vedete segni e prodigi, voi non credete». Il funzionario del re gli disse: «Signore, scendi prima che il mio bambino muoia». Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. Proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «Tuo figlio vive!». Volle sapere da loro a che ora avesse cominciato a star meglio. Gli dissero: «Ieri, un'ora dopo mezzogiorno, la febbre lo ha lasciato». Il padre riconobbe che proprio a quell'ora Gesù gli aveva detto: «Tuo figlio vive», e credette lui con tutta la sua famiglia.

Questo fu il secondo segno, che Gesù fece quando tornò dalla Giudea in Galilea.

### **Riflessione**

Gesù gli rispose: «Va', tuo figlio vive». Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. La risposta di quest'uomo è unica: crede a Gesù non in seguito al miracolo, crede senza ancora aver visto la guarigione del figlio. L'atteggiamento vero della fede non è vedere un segno per poi credere, ma credere in assenza di segni fino al punto in cui quella fiducia renderà visibile anche il segno. Infatti, "proprio mentre scendeva, gli vennero incontro i suoi servi a dirgli: «tuo figlio vive!».

### **Preghiera**

Signore illumina il nostro cuore di fronte alla croce perché, penetrandone il mistero, accettiamo di portarla con serenità.

**Martedì 12 marzo 2024**  
**Prendi la tua barella e cammina**



### **Parola del Signore – Gv 5, 1-16**

Era un giorno di festa per i Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzatà, con cinque portici, sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici. Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: «Vuoi guarire?». Gli rispose il malato: «Signore, non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me». Gesù gli disse: «Alzati, prendi la tua barella e cammina». E all'istante quell'uomo guarì e preso il suo lettuccio, cominciò a camminare. Quel giorno però era un sabato. Dissero dunque i Giudei all'uomo che era stato guarito: «È sabato e non ti è lecito portare il tuo lettuccio». Ma egli rispose loro: «Colui che mi ha guarito mi ha detto: "Prendi il tuo lettuccio e cammina"». Gli chiesero allora: «Chi è stato a dirti: "Prendi il tuo lettuccio e cammina"?». Ma colui che era stato guarito non sapeva chi fosse; Gesù infatti si era allontanato, essendoci folla in quel luogo. Poco dopo Gesù lo trovò nel tempio e gli disse: «Ecco: sei guarito! Non peccare più, perché non ti accada qualcosa di peggio». Quell'uomo se ne andò e disse ai Giudei che era stato Gesù a guarirlo. Per questo i Giudei cominciarono a perseguire Gesù, perché faceva tali cose di sabato.

### **Riflessione**

Gesù, certamente non lo tratta con tenerezza. Non lo solleva, non lo accarezza, non lo prende per mano come fa in altre guarigioni. Da come si comporta Gesù, mi pare che ci troviamo davanti ad un soggetto che ha bisogno di uscire prima di tutto dal suo vittimismo. Gesù lo richiama a non dipendere dagli altri ma a far valere le sue risorse personali e tirar fuori dignità e coraggio. È un invito a cambiare il suo essere identificato come paralitico e a rinnovare il desiderio di vita con le sue sfide. La sua barella è solo un ricordo da portare con sé, non è più lei che gli porta giustificando la sua inedia, ma è lui che porta lei rompendo ogni legame di schiavitù.

### **Preghiera**

Signore, fa che accanto ad ogni uomo che soffre, si trovi sempre una persona disponibile all'aiuto gratuito; e i cristiani, con coraggio e umiltà, professino in ogni luogo la fede in Te.



**Mercoledì 13 marzo 2024**  
**Onorare il Padre nel Figlio.**

**Parola del Signore – Gv 5, 17-30**

(...) In verità, in verità vi dico, il figlio da se non può fare nulla se non ciò che vede fare dal Padre; Quello che gli fa, anche i figlia lo fa. Il Padre infatti ama il Figlio, gli manifesta tutto quello che fa e gli manifesterà opere ancora più grandi di queste, e voi ne resterete meravigliati. Come il Padre risuscita i morti e dà la vita, così anche il Figlio dà la vita a chi vuole; il Padre infatti non giudica nessuno, ma ha rimesso ogni giudizio al Figlio, perché tutti onorino il Figlio, come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio non onora il Padre che lo ha mandato. In verità, in verità vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. In verità, in verità vi dico: è venuto il momento, ed è questo, in cui i morti udranno la voce del Figlio di Dio, e quelli che l'avranno ascoltata vivranno. Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso al Figlio di avere la vita in se stesso; e gli ha dato il potere di giudicare, perché è il Figlio dell'uomo. (...)

**Riflessione**

E' proprio oggetto di contemplazione, l'agire del Figlio è uguale all'agire del Padre, perché? Perché il Padre ama il Figlio ed allora gli mostra tutto. E il Figlio cosa fa? Vede quel che fa il Padre e fa ciò che fa il Padre, quindi perfetta uguaglianza tra Padre e Figlio nell'Amore. Infatti, il brano culmina con l'affermazione "Come infatti il Padre ha la vita in se stesso, così ha concesso anche al Figlio di avere la vita in se stesso", che è la più chiara dichiarazione della divinità di Cristo che potessimo aspettarci.

**Preghiera**

Gesù, Parola vivente del Padre, hai promesso la luce a quanti sono nelle tenebre: illumina chi, in ogni campo, è alla ricerca sincera della verità; e a noi, rafforza la nostra fede in Te.

**Giovedì 14 marzo 2024**  
**Testimoniare la verità**

**Parola del Signore - Gv 5, 31-47**

Gesù disse ai Giudei: «Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C'è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. (...). L'opera che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha reso testimonianza di me. Ma voi non avete mai udito la sua voce, né avete visto il suo volto, e non avete la sua parola che dimora in voi, perché non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le scritture credono di avere in esse la vita eterna; ebbene, sono proprio esse che mi rendono testimonianza. Ma voi non volete venire a me per avere la vita. Io non ricevo gloria dagli uomini. Ma io vi conosco e so che non avete in voi l'amore di Dio. Io sono venuto nel nome del Padre mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse nel proprio nome, lo ricevereste. E come potete credere, voi che prendete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene da Dio solo? (...)

**Riflessione**

A causa di un miracolo compiuto di sabato, è stato istruito un processo ed è stato dato un verdetto per il quale Gesù deve morire. Gesù si difende, spiegando che la sua azione salvifica proviene dalla sua obbedienza al Padre che opera attraverso di lui. Nei giudizi di Israele non era sufficiente che l'accusato dimostrasse la verità dei fatti, ma era necessario avere dei testimoni di fiducia. Per questo, Gesù presenta come testimoni, prima Giovanni Battista, e poi, le stesse opere che faceva e, infine, la testimonianza suprema del Padre stesso. Ma neanche così, i giudei sono soddisfatti!

**Preghiera**

Signore, conservarci nell'umiltà e liberaci quando l'orgoglio e l'egoismo ci rendono ostinati nel peccato e nei nostri punti di vista.

**Venerdì 15 marzo 2024**  
**Non era ancora giunta la sua ora**

**Sabato 16 marzo 2024**  
**Mai un uomo ha parlato così!**



### **Parola del Signore – Gv 7, 1-2 . 25-30**

In quel tempo, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più andare per la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, detta delle Capanne. Andati i suoi fratelli alla festa, vi andò anche lui; non apertamente, però, di nascosto. Alcuni di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, e non gli dicono niente. Che forse i capi abbiano riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo, invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù, allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete, sapete di dove sono. Eppure io non sono venuto da me e chi mi ha chiamato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io però lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Allora cercarono di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettergli le mani addosso, perché non era ancora giunta la sua ora.

### **Riflessione**

Gli abitanti di Gerusalemme si stupiscono per il fatto che Gesù non sia stato ancora imprigionato e messo a morte. Il Vangelo spiega così il ritardo dell'arresto: non era ancora giunta la sua ora. Il termine ora nel Vangelo di Giovanni ha una complessità di significati.

Certamente può significare l'ora del giorno, ma è usata in special modo per indicare qualcosa di più impegnativo: l'evento Pasquale che darà identità precisa a Gesù, salvatore del mondo. L'ora dell'unico grande mistero che comprende la croce ma che è già presente anche la glorificazione ed è già presente il dono dello Spirito.

### **Preghiera**

Non è ancora giunta la tua ora, Signore, tu non sei in balia del giudizio delle persone e della loro ira. Sarai tu, e solo tu, a capire quando il tempo sarà compiuto per donarti all'umanità.

### **Parola del Signore – Gv 7, 40-53**

In quel tempo, all'udire le parole di Gesù, alcuni fra la gente dicevano: «Costui è davvero il profeta!». Altri dicevano: «Costui è il Cristo!». Altri invece dicevano: «Il Cristo viene forse dalla Galilea? Non dice la Scrittura: «Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio di Davide, verrà il Cristo»?». E tra la gente nacque un dissenso riguardo a lui.

Alcuni di loro volevano arrestarlo, ma nessuno mise le mani su di lui. Le guardie tornarono quindi dai capi dei sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: «Perché non lo avete condotto qui?». Risposero le guardie: «Mai un uomo ha parlato così!». Ma i farisei replicarono loro: «Vi siete lasciati ingannare anche voi? Ha forse creduto in lui qualcuno dei capi o dei farisei? Ma questa gente, che non conosce la Legge, è maledetta!».

Allora Nicodèmo, che era andato precedentemente da Gesù, ed era uno di loro, disse: «La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere ciò che fa?». Gli risposero: «Sei forse anche tu della Galilea? Studia, e vedrai che dalla Galilea non sorge profeta!». E ciascuno tornò a casa sua.

### **Riflessione**

La tensione è ormai alle stelle, il caos regna sovrano, nessuno sa cosa pensare. Alcuni sono affascinati dalle sue parole, altri negano alle sue parole alcuna validità perché la sua predicazione non è avvalorata dalla classe sacerdotale. Ognuno se torna a casa propria, irrigidito sulle proprie posizioni, urtato dal parere altrui... Chi sei veramente, Gesù? Ancora oggi, a distanza di millenni, intorno alla tua figura si scatenano i dibattiti, si arrovellano gli storici, inveiscono gli scettici e i saccenti. Chi sei veramente?

### **Preghiera**

Aiutaci a spalancare il nostro cuore e il nostro sguardo, ad osare, a non partire con i troppi pregiudizi, per poter accoglierti.



### 17 marzo 2024 *L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!*

#### **Parola del Signore** – Gv 12, 20-33

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

#### **Riflessione**

Il cammino verso la glorificazione è reso più chiaro dall'immagine del chicco di frumento. Diversamente dai sinottici in cui il seme è la Parola di Dio, nel quarto vangelo il chicco di frumento è Cristo stesso e l'immagine intende illustrare il senso della sua morte.

Con essa rivela il culmine e il significato ultimo della sua missione. Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo Figlio unigenito nel mondo perché il mondo avesse la vita per mezzo di lui (cf. Gv 3,16-17; 1Gv 4,9). Egli è la Vita per la salvezza del mondo ed è venuto perché tutti abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. Ma perché nasca una nuova vita occorre che "il chicco di grano muoia". È il dinamismo intimo della vita. Solo morendo il chicco di grano può liberare tutta l'energia vitale che contiene e produrre il suo frutto.

Per dare vita occorre dare la vita. È la logica di Dio che Gesù ha pienamente incarnato e reso visibile nella sua esistenza. Un Dio che in Gesù non è centrato su se stesso ma arriva alla rinuncia di sé per la salvezza degli uomini (cf. Fil 2,6-8) E questo avviene nella libertà e nell'amore.

Il Figlio dell'uomo è come il chicco di frumento, che messo sotto terra muore, ma per questo porta molto frutto e diventa nutrimento, Pane di vita, per chiunque abbia fame.

#### **Preghiera**

Signore, fa che tutti i battezzati vivano in pienezza lo Spirito del Cristo risorto.

*“È molto brutto quando la Chiesa scivola su questo atteggiamento di fare della casa di Dio un mercato. Queste parole ci aiutano a respingere il pericolo di fare anche della nostra anima, che è la dimora di Dio, un luogo di mercato, vivendo nella continua ricerca del nostro tornaconto invece che nell'amore generoso e solidale. (...) È comune, infatti, la tentazione di approfittare di attività buone, a volte doverose, per coltivare interessi privati, se non addirittura illeciti. (...) Perciò Gesù quella volta ha usato “le maniere forti”, per scuoterci da questo pericolo mortale.”*  
(Papa Francesco)

**Lunedì 18 marzo 2024**  
**Gesù è la luce**  
**che fa brillare la verità.**

**Parola del Signore – Gv 8, 1-12**

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

**Riflessione**

Secondo la legge, la donna avrebbe dovuto essere lapidata. Per questo, gli scribi e i farisei, innervositi, insistono e vogliono, come una trappola, l'opinione di Gesù. Sembrava una strada senza uscita. Ma Lui non si spaventa, né si innervosisce. Con calma, come chi domina la situazione, si inclina e comincia a scrivere con il dito. Gesù non discute la legge. Ma cambia l'obiettivo del giudizio. Invece di permettere che loro pongano la legge al di sopra della donna per condannarla, chiede loro di esaminarsi alla luce di ciò che la legge esige da loro. Gesù è la luce che fa brillare la verità. Lui fa apparire ciò che esiste nel segreto delle persone, nel più intimo di ognuno di noi.

**Preghiera**

O Padre, che con il dono del tuo amore ci riempì di ogni benedizione, fa che nelle famiglie cessino le incomprensioni, le divisioni, ma regni la fedeltà, il rispetto reciproco e la gioia del vivere insieme.

**Martedì 19 marzo 2024**  
**Solennità di San Giuseppe,**  
**sposo della Beata Vergine Maria.**



**Parola del Signore – Mt 1, 16.18-21.24**

Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore.

**Riflessione**

“Come esercita Giuseppe questa custodia? Con discrezione, con umiltà, nel silenzio, ma con una presenza costante e una fedeltà totale, anche quando non comprende.

Come vive Giuseppe la sua vocazione di custode di Maria, di Gesù, della Chiesa? Nella costante attenzione a Dio, aperto ai suoi segni, disponibile al suo progetto, non tanto al proprio. E Giuseppe è “custode”, perché sa ascoltare Dio, si lascia guidare dalla sua volontà, e proprio per questo è ancora più sensibile alle persone che gli sono affidate, ... In lui vediamo come si risponde alla vocazione di Dio, con disponibilità, con prontezza, ma vediamo anche qual è il centro della vocazione cristiana: Cristo! Dall'omelia di Papa Francesco del 19 marzo 2015.

**Preghiera**

Giuseppe, sposo fedele e paziente di Maria, custode dell'infanzia del maestro Gesù, ci sta davanti, o Padre, come un esempio di fede e di rettitudine. Rendici docili agli insegnamenti del tuo divin Figlio.



**Mercoledì 20 marzo 2024**  
**La verità vi farà liberi**

**Parola del Signore – Gv 8, 31-42**

In quel tempo Gesù disse ai quei Giudei che avevano creduto in lui: “Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi”. Gli risposero: “Noi siamo discendenza di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi tu dire: diventerete liberi?”. Gesù rispose: “In verità, in verità vi dico: chiunque commette il peccato è schiavo del peccato. Ora lo schiavo non resta per sempre nella casa, ma il figlio vi resta sempre; se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete liberi davvero. (...)”

**Riflessione**

La libertà oggi, sembra un cavallo selvaggio, difficile da imbrigliare e, può correre sentieri pericolosi se non è addomesticato dalla Verità. Non a caso, infatti, che, Gesù sta facendo questo discorso ai Giudei che avevano creduto in lui. Quindi, a ognuno di noi che in Lui crediamo. Ci invita a rimanere uniti a Lui e a riconoscergli come centro della nostra vita. È Lui la nostra Verità, la nostra Libertà. Solo Lui è capace di renderci veramente liberi e veri figli nel Figlio, amati dal Padre senza condizioni.

**Preghiera**

O Padre, ti preghiamo perché tutti i cristiani siano consapevoli della vera libertà, che Cristo ha donato a coloro che lo riconoscono con fedeltà e amore come vero Figlio del Padre.

**Giovedì 21 marzo 2024**  
**Se uno osserva la mia Parola vivrà**

**Parola del Signore – Gv 8, 51-59**

In quel tempo, Gesù disse ai Giudei: «In verità, in verità io vi dico: “Se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno”». Gli dissero allora i Giudei: «Ora sappiamo che sei indemoniato. Abramo è morto, come anche i profeti, e tu dici: “Se uno osserva la mia parola, non sperimenterà la morte in eterno”. Sei tu più grande del nostro padre Abramo, che è morto? Anche i profeti sono morti. Chi credi di essere?». Rispose Gesù: «Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, Io Sono». Allora raccolsero delle pietre per gettarle contro di lui; ma Gesù si nascose e uscì dal tempio.

**Riflessione**

Come può Gesù dire parole sulla vita e sulla morte? “Chi credi di essere?” Gli chiedono. Il problema è questo: se Gesù lo si considera semplicemente un rabbì un po’ più originale degli altri, allora si può anche dire che l’originalità è andata un po’ troppo oltre. Capita così anche nella nostra vita: inizialmente possiamo prenderci da Gesù soltanto qualche insegnamento, qualche frase rubata al Vangelo, una visione del mondo e della vita, ... Ma Gesù non è questo e non è venuto per questo, non è soltanto un maestro importante, una brava persona, Egli è il Figlio di Dio e va accolto nella nostra vita come Figlio di Dio.

**Preghiera**

Signore, ti chiediamo di aumentare la nostra fede per poter riconoscere che la tua vera identità è quella del Figlio di Dio che ti sei fatto uomo per noi.



**Venerdì 22 marzo 2024**  
**Gesù il Figlio di Dio**

**Parola del Signore – Gv 10, 31-42**

In quel tempo i Giudei portarono pietre per lapidare Gesù. Egli disse loro: “Vi ho fatto vedere molte opere buone da parte del Padre mio; per quale di esse mi volete lapidare?”. Gli risposero i Giudei: “Non ti lapidiamo per un’opera buona, ma per la tua bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio”. Rispose loro Gesù: “Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: Voi siete dei? Ora, se essa ha chiamato dei coloro ai quali fu rivolta la parola di Dio ( e la Scrittura non può essere annullata), A colui che il padre ha consacrato e mandato nel mondo, voi dite: Tu bestemmi, perché ho detto: Sono figlio di Dio? Se non compio le opere del Padre mio, non credetemi; ma se le compio, anche se non volete credere a me, credete almeno alle opere, perché sappiate e conosciate che il Padre è in me e io nel Padre”. (...)

**Riflessione**

«Ti lapidiamo per una bestemmia: perché tu, che sei uomo, ti fai Dio». Dio manda il suo figlio sulla terra per dire al mondo che Lui ci ama, che è il Dio con noi, e che gli apparteniamo; eppure questo figlio nel momento in cui rivela la sua origine, la sua divina provenienza viene fatto fuori in nome della stessa legge di quel Dio che vuole venire a salvarci. Ma Gesù non si arrende, anzi, approfitta di questa occasione per chiarire di nuovo due verità su di se. Si presenta come il vero messaggero della Parola, il vero “Figlio di Dio”, colui che “il Padre ha consacrato e mandato nel mondo”, cioè, il “vero Tempio”.

**Preghiera**

Signore, a volte, ci mostriamo tiepidi testimoni del vangelo e spesso ci manca il coraggio di prendere le difese di chi è perseguitato. Aumenta la nostra fede.

**Sabato 23 aprile 2024**  
**Decisero di ucciderlo**



**Parola del Signore – Gv 11, 45-56**

In quel tempo molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, ossia la risurrezione di Lazzaro, credettero in lui. Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto. Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: “Che cosa facciamo? Quest’uomo compie molti segni. Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione”. Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell’anno, disse loro: “Voi non capite nulla! Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo e non vada in rovina la nazione intera!”. Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell’anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. Da quel giorno, dunque, decisero di ucciderlo. Gesù, dunque, non andava più in pubblico tra i Giudei, ma di lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Efraim, dove rimase con i discepoli. “era vicino alla Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: “Che ve ne pare? Non verrà la festa?”.

**Riflessione**

I Giudei hanno deciso di processare Gesù. E’ giunta l’ora. Entriamo così nella Settimana Santa, la settimana della Passione di Gesù, il dramma più solenne della storia dell’umanità, il più decisivo. Questa sentenza di morte proclamata è la miccia che andrà ad accendere quel fuoco di cui già in precedenza Gesù desiderava vederne l’accensione. Quel fuoco sarà l’inizio di una Storia nuova, di una Vita nuova, di una Creazione nuova. Come credenti e come discepoli siamo chiamati a purificare il nostro cuore per entrare con Gesù a Gerusalemme in piena disponibilità a fare dono della nostra vita come e con il nostro Signore.

**Preghiera**

Padre, fa’ che, cibandoci dell’unico copro e sangue del tuo Figlio Gesù, ci incamminiamo fiduciosi verso l’incontro definitivo per celebrare con Lui la pasqua eterna nel tuo regno.



24 marzo 2024

**Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore****Parola del Signore Mc 11, 1-10**

1Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfa-ge e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli 2e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. 3E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”». 4Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. 5Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». 6Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. 7Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. 8Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. 9Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore»<sup>10</sup>. Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!». 11Ed entrò a Gerusalemme, nel tempio. E dopo aver guardato ogni cosa attorno, essendo ormai l'ora tarda, uscì con i Dodici verso Betània.

**Riflessione**

Come abbiamo detto, la parola chiave di questa brano è «Osanna!». È la parola intraducibile con cui i discepoli che stanno accompagnando Gesù nell'ingresso in Gerusalemme esprimono tutta la loro gioia. La loro esultanza deriva dall'aver compreso il senso del gesto compiuto da Gesù, quello cioè di entrare in Gerusalemme su di un piccolo puledro d'asina. In questo grido di esultanza si manifesta tutta la loro fede in Gesù riconosciuto come il Messia di Dio, l'atteso re di Israele annunciato dai profeti, discendente di Davide e principe della pace. La gioia di questo riconoscimento dovrà tra poco misurarsi con il dramma della passione, per poi sfociare nell'esperienza misteriosa e meravigliosa della sua risurrezione. Ma il carattere umile e mansueto di questo ingresso del Messia in Gerusalemme, insieme con i suoi precedenti annunci della passione e risurrezione, orientano chiaramente verso questo epilogo.

**Pregliera**

Pregliamo per chi offre la sua vita a favore degli altri, annunciando così la gioia dell'amore, la gioia del dono.

Qualcuno definisce la settimana santa la settimana «autentica» dell'anno liturgico, la settimana la più importante fra tutte le altre. In verità, in questa settimana il credente è chiamato a ripercorrere il mistero pasquale di Cristo che per la nostra salvezza soffre, muore e risorge. Come si diceva in questa grande settimana il triduo sacro segna il vertice o il punto più alto e più solenne del mistero cristiano. **Il triduo pasquale è costituito dal venerdì santo, sabato santo e domenica di Pasqua.**

**Giovedì Santo: giornata sacerdotale ed eucaristica**

Il giorno del Giovedì, nella storia, **non è mai appartenuto al Triduo**. Il Giovedì Santo costituisce il prologo, il preludio, la porta d'ingresso al Triduo pasquale. In qualche modo fa da cerniera tra la Quaresima e il Sacro Triduo e ne diventa quasi l'annuncio di ciò che sarà celebrato nei giorni del **Venerdì Santo, del Sabato Santo e della Pasqua di Risurrezione**. Ciò che il Triduo celebra in tre giorni, la Cena del Giovedì Santo lo presenta in sintesi e condensato nel sacramento. **Sant'Agostino** è ancora più chiaro al riguardo e parla del sacratissimo **triduo della crocifissione, della sepoltura e della risurrezione**. Lo stesso **sant'Ambrogio** si pone nella linea del pensiero agostiniano **Origene** parla del **venerdì santo come ricordo della passione, del sabato come ricordo della discesa agli inferi e della domenica come ricordo della risurrezione**.

Giovedì santo **è il giorno sacerdotale, dell'eucarestia e dell'amore fraterno**. E', altresì, il giorno - o per meglio dire la notte - dell'agonia del Getsemani e inizio definitivo della passione e della pasqua di risurrezione. Nel giorno del giovedì santo si celebrano due messe: al mattino nella Chiesa cattedrale il vescovo concelebra con tutto il suo presbitero al **Missa Chrismalis**. Nella sera in ogni comunità parrocchiale si celebra la Missa in Coena Domini.

**La messa vespertina del Giovedì Santo si chiama in Coena Domini**. Essa attualizza e commemora l'Ultima Cena di Gesù, durante la quale il Signore Gesù istituisce il sacerdozio e l'eucarestia. Anche il rito della lavanda dei piedi si colloca nei fatti dell'Ultima Cena durante la quale Gesù affida il comandamento dell'amore fraterno. La carità deve essere il segno distintivo del cristiano e simbolizza il cuore e l'anima della fede e della vita cristiana.

**Venerdì Santo**

È il giorno della **crocifissione e della morte di Cristo** e del digiuno pasquale, fatto per manifestare concretamente la partecipazione al sacrificio del redentore. Il digiuno è un elemento essenziale di questo giorno, più dello stesso rito liturgico: digiuno e celebrazione della passione si integrano. Per sé, questo atteggiamento di digiuno pieno esclude l'eucaristia, che, infatti, fin dall'inizio non è mai stata celebrata nel venerdì santo. La vera eucaristia di Pasqua





è una sola, quella della veglia della notte del sabato. I riti del venerdì santo cominciano con un una solenne liturgia della Parola. La croce domina tutta la celebrazione. Cristo è visto come il servo di Dio, vittima e agnello che si sacrifica per la salvezza degli uomini. Al posto della parte eucaristica si compie il rito dell'adorazione della croce. Viene mostrata, svelata, ai fedeli e solennemente adorata. Essa appare come il trono di gloria e trofeo di vittoria di Cristo sul peccato, conseguenza del quale è la morte. La comunione, partecipazione visibile al sacrificio redentore, all'immolazione di Cristo, fa di noi con lui una sola vittima. La tonalità del venerdì santo non è quella del lutto, ma quella di una *amorosa contemplazione di Cristo, sofferente e morto per la nostra salvezza*. Ma anche la passione e la morte di Cristo non vanno mai viste disgiunte dalla risurrezione e dalla glorificazione. In questo contesto, la liturgia può parlare della "beata" passione di Cristo, una passione salvifica dall'esito finale glorioso. Fin dai primi secoli del cristianesimo, il venerdì santo è caratterizzato dal digiuno pieno, "da protrarsi, se possibile, anche al sabato santo, in modo da giungere con animo sollevato e aperto ai gaudi della domenica di risurrezione" (SC 110).

## **Sabato Santo**

In questo secondo giorno del Triduo Pasquale la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando il suo riposo nel sepolcro e la sua discesa agli Inferi. È il giorno della sepoltura di Gesù; *il giorno di silenzio e di dolore per la morte del Signore*. Per questo è un giorno senza celebrazione eucaristica. Si celebra la preghiera ufficiale della Chiesa, la Liturgia delle Ore. Silenzio e preghiera sono le caratteristiche di questo giorno, che è tutt'altro che un giorno vuoto: è pieno del desiderio e dell'attesa per l'esplosione della gioia della risurrezione, che verrà celebrata nella notte successiva. Dalla comprensione di questo profondo significato, dipende la comprensione del valore della veglia pasquale.

## **Veglia pasquale**

La prima celebrazione della domenica di Pasqua è la Veglia pasquale in cui la Chiesa attende, vegliando, la risurrezione di Cristo. La Veglia pasquale dunque è il vertice di una sequenza celebrativa unitaria che si articola su tre giorni senza soluzione di continuità.

La celebrazione della veglia pasquale, nella concettualità liturgica corretta, dovrebbe collocarsi nella notte *tra il sabato e la domenica e concludersi prima dell'alba della domenica*. Ragioni pastorali consentono di anticipare tale solenne celebrazione, che, tuttavia, dovrebbe iniziare dopo il tramonto. La Veglia pasquale è il culmine, il compimento del triduo, la sorgente della gioia pasquale. Essa è *la vera Pasqua, la vera e principale messa di Pasqua e di tutto il triduo pasquale*. Eucaristia della veglia

pasquale è la massima celebrazione dell'anno liturgico, *l'inizio della festa di cinquanta giorni che termina con la Pentecoste*. Il simbolismo fondamentale è di essere una «notte illuminata», una notte vinta dal giorno. Per questo la veglia, in quanto pasquale, è notturna per sua natura. Il suo significato consiste nel ricordare in che modo, dalla morte del Signore, è scaturita la nostra vita di grazia. Per questo sant'Agostino la chiamò *"madre di tutte le veglie"*. Non si commemora la risurrezione di Cristo, ma *si celebra il nostro inserimento nel suo mistero pasquale di morte al peccato e risurrezione alla vita divina con lui*, ci accostiamo al banchetto per mangiare la "nostra Pasqua". La celebrazione notturna invia il messaggio del Cristo che esce dalla tomba e fa scaturire la vita divina per tutti coloro che lo accolgono con fede. Tutta la comunità cristiana, in questa notte, prende coscienza della sua nascita come popolo di Dio, della sua unità, della sua fede vittoriosa attorno al Cristo risorto e misteriosamente presente. La celebrazione si svolge tutta nella gioia, con un ritmo che via via incalza e si eleva, per sfociare nella liturgia eucaristica. Inizia con i riti iniziali della benedizione del fuoco e del cero con il canto del preconcio pasquale. Segue la celebrazione della Parola, nella quale sono proposte nove letture. Viene, poi, la liturgia battesimale. La veglia pasquale è caratterizzata in senso fortemente battesimale e questa caratteristica deve essere conservata non solo con il rinnovo delle promesse battesimali, ma con la celebrazione effettiva del battesimo, ogni volta che sia possibile. Si prosegue con la liturgia eucaristica.

### **Celebrazione dell'unico mistero di Cristo**

*Il triduo sacro non è la somma di tre giorni, o di tre celebrazioni: è un mistero unico*. A tal proposito dovremmo esprimerci così: la Pasqua di Cristo crocifisso: venerdì santo; la Pasqua di Cristo sepolto: sabato santo; la Pasqua di Cristo risorto: solenne veglia pasquale.

Questa è la Pasqua celebrata in tre momenti che si succedono secondo una logica naturale in tre diverse fasi, che si svolgono nello spazio di tre giorni e che ha il punto culminante nella veglia pasquale. Termina con i vesperi della domenica di risurrezione.

*Non sono giorni autonomi, ma uniti insieme da un legame nativo interiore, così da formare un tutt'uno assolutamente non separabile*. Ognuno di essi richiama l'altro e si apre all'altro, come il fatto della risurrezione suppone quello della morte. Il triduo pasquale, dunque, è la Pasqua vista e celebrata in tutta la sua realtà e totalità: passione-morte-risurrezione di Cristo. Pasqua implica perciò inscindibilmente la passione, la morte e la risurrezione. Per il credente l'elemento predominante è dato dal fondamento, originario e sempre vivo che è il passaggio dalla penitenza e dal digiuno alla gioia, dalla morte alla vita.



## Il 24 marzo 2024 segna la trentaduesima Giornata dei Missionari Martiri

L'evento ha origine nella commemorazione di Sant'Oscar Romero, ucciso nella stessa data nel 1980.

La sua figura continua, anno dopo anno, ad incarnare il simbolo della vicinanza agli ultimi e l'incessante dedizione alla causa del Vangelo. Il suo impegno accanto al popolo salvadoregno, in lotta contro un regime elitario indifferente alle condizioni dei più deboli e dei lavoratori, continua a parlare ai giovani e non solo, richiamando alla necessità di una vita cristiana attenta alla preghiera tanto quanto alla cura della sorella e del fratello.

Questo giorno, scelto in coincidenza con l'uccisione dell'Arcivescovo di San Salvador, è un'occasione per riflettere sul significato dell'eredità che ha lasciato e per onorare quanti, come lui, hanno sacrificato la propria vita nel servizio.

L'attivismo e l'impegno di Romero a favore dei marginalizzati e degli oppressi, furono immediatamente riconosciuti dal popolo salvadoregno, che lo onorò con il titolo di "Santo de America". Il suo assassinio, perpetrato da mani legate al governo, scosse le coscienze, generando un culto popolare e suscitando un profondo movimento di preghiera e impegno che si diffuse velocemente in tutto il mondo.

**Nel 1992, su proposta del Movimento Giovanile delle Pontificie Opere Missionarie, ora Missio Giovani, la Chiesa italiana istituì la Giornata dei Missionari Martiri** per ricordare tutti coloro che, ogni anno,

perdono la vita mentre si dedicano senza riserve al servizio al prossimo. La data del 24 marzo fu scelta in modo simbolico, per sottolineare la fedeltà al Vangelo dimostrata da coloro che hanno sacrificato la propria esistenza nell'annuncio della Buona Novella, in condizioni spesso ostili e ingiuste, proprio come Romero.

In quest'occasione, la comunità è invitata a commemorare non solo i missionari caduti, ma anche a riflettere sul significato del loro sacrificio. Il loro esempio ci spinge a un impegno rinnovato nell'assistenza ai più bisognosi e nel combattere le ingiustizie sociali, ricordandoci che anche nei luoghi più remoti e dimenticati, il messaggio di speranza del Vangelo resta vitale e trasformativo.

Per questa edizione, abbiamo scelto il titolo "Un cuore che arde", un riferimento al brano dei discepoli di Emmaus che ha guidato il nostro cammino durante il mese missionario. Richiama la forza della testimonianza dei martiri che, come Gesù attraverso la condivisione della Parola e il pane spezzato, con il loro sacrificio accendono una luce e riscaldano i cuori di intere comunità cristiane, ispirando una nuova conversione, dedizione al prossimo e al bene comune.

In occasione della Giornata Missionaria Mondiale, che abbiamo celebrato il 22 ottobre, anche papa Francesco ha incoraggiato le donne e gli uomini a servizio del vangelo riconoscendo che il loro impegno è già un atto di donazione



della propria vita: *"Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33)".*

Durante questa Giornata, e nel corso di tutta la Quaresima, uniamoci nella preghiera per tutti i missionari, soprattutto per coloro che hanno perso la vita nel servizio, e nel digiuno, offrendo un contributo concreto, come l'equivalente di un pasto, per sostenere i progetti di assistenza e sviluppo rivolti a coloro che necessitano di un futuro più luminoso e dignitoso.

**Giovanni Rocca**  
Segretario nazionale  
Missio Giovani

# Da Badia Polesine le Missionarie della Redenzione

Dal 7 novembre 2023 siamo presenti a Badia Polesine

Abbiamo trovato accoglienza in tutti gli ambiti della Parrocchia, dai sacerdoti ( i due parroci don Alex e don Diego insieme a don Torfino, don Bryan e don Ranieri ), il seminarista Andrea che fanno unità pastorale di **Badia, Trecenta, Villafora, Colombano Crocetta e Salvaterra.**

In questi pochi giorni abbiamo già goduto momenti belli e significativi: l'accoglienza del seminarista Andrea, passo importante verso il sacerdozio; la Celebrazione della festa della Madonna della salute preceduta da nove giorni di preghiera e Sante Messe; le celebrazioni delle feste di ringraziamento sia a Badia che a Villafora, gli anniversari di matrimonio... con la partecipazione della Santa Messa anche a Crocetta. Questi sono i segni delle comunità vive.

Nel servizio affidato alla nostra Famiglia Missionaria della Redenzione, quindi a noi, abbiamo l'accoglienza dei bambini al mattino, la presenza nel momento della ricreazione, della mensa e del dopo scuola nella Scuola Paola Di Rosa di Badia, una scuola di qualità che favo-

risce la crescita delle relazioni, l'educazione umana culturale e cristiana, con materiale sufficiente, adeguato ai bambini di ogni livello: NIDO, INFANZIA E PRIMARIA. Anche questi sono i momenti di contemplare l'amore e il volto di Gesù nel quotidiano.

In più ci sono ottime insegnanti che nel lavoro mostrano l'amore ai bambini, la collaborazione tra di loro e questo ci ha permesso un buon inserimento; ringraziamo le insegnanti e tutto il personale per la gentile accoglienza dimostrata.

In questi giorni abbiamo condiviso la gioia natalizia con i bambini e i loro genitori che ci hanno rallegrato con le recite: quelli del Nido, dell'Infanzia e della primaria. Il messaggio che il parroco ha dato a loro è che il Natale non è il compleanno di Gesù, ma la Festa di Gesù.

Anche nella parrocchia abbiamo vissuto dei bei momenti natalizi, e alla fine dell'anno abbiamo fatto con la comunità la cena di fine anno.

Continua anche il catechismo seguito dalla sorella Angela che anima i bambini già da due anni.



Adesso ci siamo anche noi; con la sorella Eliane seguiamo i bambini, della prima, seconda e quarta .

La messe è grande, ma gli operai sono ancora pochi; accogliamo l'invito di Gesù di pregare il Padrone della messe che mandi operai. Grazie a tutti e ricordatevi nella preghiera anche di noi in missione a Badia.

**Da Badia le sorelle Imelde NITEREKA e Imelde NZEYIMANA Mdr**





## LA NOSTRA PRESENZA NELLA PARROCCHIA DI PONTE SAN NICOLA

Dopo un periodo di attesa, finalmente siamo arrivate nella parrocchia di Ponte San Nicolò. Era il 15 gennaio delle 2023 quando siamo state accolte ufficialmente. La chiesa era piena di persone di tutte le età: ragazzi, giovani, famiglie giovani e persone di una certa età.

Per noi vedere una Chiesa così piena, è stata una gioia grande, anche un incoraggiamento perché abbiamo visto che avremo avuto delle persone con cui camminare insieme e collaborare.

Nell' accoglienza il nostro parroco Don Daniele e i parrocchiani ci hanno manifestato che ci desideravano tanto. Ringraziamo le famiglie che ci hanno accolto portandoci la spesa, e quelle che ci hanno portato i frutti del loro orto e tante altre persone che hanno fatto altri gesti di solidarietà, per tutti chiediamo la benedizione che viene dal Signore Gesù



nostro Redentore.

La nostra presenza in Asilo, non è stato difficile per l'accoglienza delle maestre che abbiamo trovato nonostante la difficoltà della lingua, siamo state accolte con affetto da parte delle maestre, dei bambini e dei genitori e di conseguenza, siamo riuscite a collaborare bene.

Nella parrocchia, abbiamo

iniziato l'apostolato previsto: catechesi, canto, liturgia, gruppi giovanili, incontro con gli ammalati e con le famiglie. Vorrei sottolineare la gioia che proviamo nell'andare a portare Gesù Eucaristia agli ammalati, inoltre vorrei ringraziare le signore delle pulizie della chiesa che ci hanno coinvolto anche in questo servizio prezioso.

Concludo ringraziando il Signore, che ci concede di terminare l'anno in questa nuova famiglia e di donarci la grazia di iniziare insieme l'anno nuovo per poter continuare il cammino con tutta la comunità parrocchiale per essere un segno di testimonianza fraterna. Che Gesù Redentore nasca in tutti i cuori e porti la pace in tutta la comunità parrocchiale e nel mondo intero.

**Aline Kanianye Missionaria  
della Redenzione**

### Un anno dall'arrivo delle suore della Famiglia Missionaria

Un anno fa sono entrate a far parte della nostra comunità tre religiose della Famiglia Missionaria della Redenzione. Dopo la partenza delle Figlie della Divina Provvidenza ci si era interrogati sul desiderio e sull'opportunità della presenza di una comunità religiosa nella nostra parrocchia. Il consiglio pastorale parrocchiale aveva risposto prontamente in senso affermativo e, attraverso il delegato diocesano per la vita consacrata, è iniziata la ricerca per adempiere a questo desiderio. La risposta pronta e provvidenziale di suor Lucia, madre generale dell'Istituto delle nostre suore, è stato un dono del cielo.

Da luglio 2022 è cominciato allora l'iter per preparare l'arrivo delle nuove suore, attraverso una

convenzione adatta, un'abitazione consona e un indirizzo ministeriale orientato in parte alla pastorale ordinaria e in parte al servizio nella scuola dell'infanzia.

In gennaio 2023 abbiamo potuto conoscere suor Jeanine, suor Aline e suor Maria Maddalena. Abbiamo avuto il dono di abituarci alla loro presenza, al loro servizio e alla loro preghiera diligente.

Avevo allora indicato loro, come servizio più utile e urgente alla nostra comunità, la testimonianza della fraternità. Torno, con convinzione, a ripetere questo invito: la nostra comunità ha più che mai bisogno della testimonianza che il vostro modo di stare insieme ci consegna. Le tante fa-

# TRE GIORNI DI AMICIZIA E LAVORO A VILLA "CONCORDIA" TEOLO



Salve a tutti! Mi chiamo Carolina Magri e sono un'animatrice del campo missionario di Teolo. Quest'estate ho sperimentato per la prima volta cosa volesse dire concretamente animare bambini e ragazzi e posso solo dire che è stata un'esperienza che mi ha aiutato a maturare e a concretizzare una passione con l'intenzione di continuare anche in futuro.

Ormai da tradizione, durante le vacanze di Natale, gli animatori si incontrano tra di loro e con le sorelle missionarie della Redenzione nella ormai ben conosciuta villa Concordia di Teolo. L'incontro ha un fine molto preciso: ritrovarsi tutti insieme per organizzare al meglio i campi estivi con attività, riflessioni, giochi e tanto altro per far sì che i ragazzi vivano nel migliore dei modi l'esperienza; oltre che a passare del tempo in tranquillità, lontano dalla vita frenetica di tutti i giorni.

Dopo saluti e felicità per il ritrovo generale, abbiamo messo in pratica la tecnica del "brainstorming" cioè una tempesta di



idee possibili e utili all'idealizzazione dei campi. Abbiamo avuto la possibilità di conoscere altre due sorelle missionarie che abitano attualmente a Roma per studio, e una studentessa brasiliana, la quale è riuscita a instaurare un rapporto di amicizia con noi ragazzi nonostante le difficoltà della lingua e la differente cultura.

Collaborando insieme, a partire dal tema dell'ottobre missionario 2023: "Cuori ardenti, piedi in cammino", sono nate tante idee e discussioni tra noi che han-

no consolidato l'amicizia e che hanno consentito di raggiungere un buon risultato finale: i campi estivi 2024!!

Vangelo, riflessioni, attività educative e giochi, passeggiate e una buona accoglienza per i ragazzi che verranno!

Per tutto questo ringraziamo il Signore che ci aiuta sempre in questa avventura, le sorelle missionarie della Redenzione che ci guidano e che ci ospitano sempre in maniera calorosa.

**Carolina Magri animatrice**

## della Redenzione

miglie divise, il vizio della maldicenza e del pettegolezzo, i facili rancori, ammorbano le nostre case. Abbiamo bisogno di tornare alle radici della testimonianza cristiana che ha nell'amore reciproco la sua prima fonte missionaria, come ci testimoniano gli Atti degli Apostoli.

Vivremo in questi giorni l'avvicendamento di suor Maria Maddalena con suor Stefania. Suor Maria Maddalena inizierà in questi giorni il suo servizio a Rovigo mentre suor Stefania vive già con noi.

Nelle prossime settimane sarà inoltre ultimata una piccola cappellina nei locali del primo piano del patronato che permetterà alle nostre suore di vivere la preghiera comune all'interno



della loro abitazione. Ringrazio di cuore quanti si sono presi cura di realizzare quest'opera.

**Il Parroco Don Daniele Cognolato**



## CELEBRAZIONE DELL'EPIFANIA

Nella Chiesa cattolica del Burundi, quest'anno 2024, il giorno dell'Epifania è stato segnato dall'apertura del 50° Giubileo dell'Infanzia Missionaria. Come è consuetudine, questa celebrazione riunisce tutti i bambini missionari. La celebrazione eucaristica di questa solennità si è svolta a Bujumbura, presso il monte Sion. Un numero maggiore di bambini missionari proveniva da diverse delegazioni diocesane. In occasione di questa celebrazione, suor Roberta Tremarelli, segretaria generale della Pontificia Opera Missionaria per i Bambini Missionari, ha visitato il Burundi e si è trovata sul Monte Sion. La Messa di solennità dell'Epifania e di apertura del Giubileo è stata celebrata da Sua Eccellenza Monsignor Bonaventura NAHIMANA, Arcivescovo di Gitega e presidente della Conferenza Episcopale Burundese e hanno concelebrato tutti gli altri vescovi del Burundi e diversi sacerdoti.

Nel messaggio di apertura di questo giubileo letto ai fedeli durante la messa dell'Epifania, la festa dei bambini missionari, mons. Bonaventura ha invitato bambini, genitori, animatori e cappellani a porre l'accento pastorale su questi punti: "for-

nire a tutti i bambini la Bibbia adattata alle loro esigenze", organizzare corsi di formazione, ritiri e pellegrinaggi per i Bambini Missionari, i loro animatori e i loro cappellani; organizzare veglie e feste missionarie basate sulla conoscenza biblica per bambini; sensibilizzare i bambini all'amore per la scuola e alle opere di solidarietà e sviluppo e programmare una giornata dedicata alla preghiera per i bambini e alla sensibilizzazione per la loro protezione contro diversi abusi".

Il giorno 6/01/2024, il giorno prima dell'apertura del Giubileo dei 50 anni della nascita dell'Infanzia Missionaria in Burundi, Mons. Bonaventura Nahimana ha accolto e presentato Suor Roberta Tremarelli a più di 3.000 bambini durante una celebrazione eucaristica. Questa messa veglia è seguita da una cerimonia arricchita da canti, poesie, sketch e giochi missionari. È stato lì che questa sorella ha notato che i bambini missionari del Burundi mostrano una gioiosa innocenza e una totale disponibilità pastorale. Ha accolto con favore il livello di impegno dei bambini missionari in Burundi, ringraziando i frutti di 50 anni di animazione, formazione e cooperazione missionaria secondo il



carisma dell'opera fondata da Charles de Forbin Janson. Suor Roberta Tremarelli ha approfittato di questa occasione per parlare con i bambini da un lato e con gli animatori e sacerdoti diocesani responsabili dell'Infanzia Missionaria dall'altro. Ha ricordato loro il cuore del carisma e della spiritualità dell'opera, cioè la preghiera e l'aiuto agli altri bambini. Li ha invitati a pregare per gli altri bambini. Ha detto: "Cari figli missionari, vi esorto a perseverare nella preghiera quotidiana, nella testimonianza, nell'offerta di sacrifici materiali per essere sempre più amici di Gesù e diventare amici di Gesù secondo il pensiero originale del Fondatore. Vi ringrazio per essere discepoli missionari con le vostre famiglie, con i vostri amici, a scuola. Condividere il carisma e la spiritualità missionaria secondo cui i bambini pregano per i bambini, i bambini evangelizzano i bambini, i bambini aiutano i bambini."

**Odetta Mdr**





## FESTEGGIARE IL NATALE IN FAMIGLIA CON I POVERI



Carissimi amici, sorelle, fratelli, famiglie e benefattori, il Natale di quest'anno qui in Burundi è stato meraviglioso, nel senso che abbiamo contemplato e provato nel profondo del cuore la gioia e la tenerezza di Gesù Bambino. Gesù nasce povero nella vita e si identifica con i poveri, infatti in cinque località: Gitega-Yoba, Songa, Rutana, Makamba, Burasira, siamo riusciti a condividere il pranzo

natalizio con i bambini poveri e le famiglie in difficoltà.

A Yoba, per esempio, erano una cinquantina le persone alle quali abbiamo dato un sacchetto di regali con i vestiti e scarpe e offerto un pranzo fatto di riso, fagioli, verdure, patate, carne, e un po' di bevande.

Il fatto di stare insieme parlare insieme nell'umiltà e semplicità ci ha fatto bene nella nostra vita e ci ha riempito di gioia come fratelli e sorelle creati dallo stesso Dio Padre. Grazie di cuore a voi amici benefattori che ci avete regalato l'opportunità di festeggiare con i poveri e mettere in pratica il vangelo di Gesù «*Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici, né i tuoi fratelli, né i tuoi parenti, né i ricchi vicini, perché anch'essi non ti invitino a loro volta e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando dai un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurre-*

*zione dei giusti*». (Lc 12,12-14) Mettendo in pratica questo invito di Gesù, di un amore disinteressato e gratuito, diretto a queste persone povere e vulnerabili, abbiamo sperimentato la sorgente di una vera gioia, di una vera felicità, che nasce dalla fraternità, che nasce dal fatto di compiere un gesto di gratuità che vuole il bene dell'altro, senza aspettarsi nulla in cambio, senza chiedere nessuna ricompensa come lo dice Gesù. Questo genere di gioia di felicità è già presente in noi fin d'ora perché rende presente la Resurrezione e anche è una salvezza delle anime e la gloria di Dio Padre, in altre parole fare la festa di Natale con questi poveri ci ha riempito di Dio e ci ha fatto dimorare in Gesù Bambino, l'Emanuela e Dio con noi. Termino dicendo di nuovo mille grazie a tutti voi promotori della vera gioia della vera felicità nella nostra Famiglia Missionaria della Redenzione.

**Lorenza Mdr**





### NATALE CONDIVISO A BURASIRA

A Burasira (in BURUNDI), nella comunità degli Aspiranti nella Fraternità dei Missionari della Redenzione, abbiamo celebrato il Natale 2023 nella gioia. In questo anno, abbiamo cambiato un po': mentre nei due anni scorsi, abbiamo dato un regalo natalizio ai bambini, questa volta, il poco che abbiamo avuto per condividere la gioia di Natale, lo abbiamo dato alle famiglie vulnerabili. Abbiamo distribuito ad ogni famiglia 2 kg di riso e 2 kg di sale per 10 famiglie.

Sulla foto si vedono 8 rappresentanti di queste famiglie, due sono passati a prenderli dopo perché erano impediti dalla malattia. Speriamo che, con l'aiuto dei benefattori (confidiamo che aumentino in numero), l'anno prossimo potremo venire in aiuto a più persone, in



modo che anche esse possano godere della nascita del Cristo tra noi e si dedichino di più a Lui. Grazie per tutti quelli che sostengono le nostre attività apostoliche. Dio li benedica sempre.

**Don Innocente Ntacobishimiye**

*Responsabile Generale del Ramo Maschile  
della Famiglia Missionaria della Redenzione*

*(whatsapp : +257 68 45 15 15 ;*

*email : bishimiy.ino@gmail.com)*

### TESTIMONIANZA

Le Missionarie della Redenzione della comunità "Maria Madre della Chiesa" di Nyantakara insieme ai genitori dei bambini che frequentano la scuola materna Santa Maria Chiara di Nyantakara, hanno una gioia immensa di poter ringraziare la famiglia di Giulia Minella che ha pensato di costruire una scuola materna nella nostra zona.

Nyantakara è una località lontana dalla città, senza una strada asfaltata quindi difficile da raggiungere. In tempo di pioggia la strada è scivolosa e in estate è piena di polvere. Questo è tra i motivi maggiori che hanno rallentato anche i lavori di costruzione.

La gente, soprattutto i geni-

tori, sono molto contenti di vedere che c'è qualcuno che ha pensato a loro per dare una struttura scolastica solida e bella, dove i loro bambini possono frequentare la scuola materna.

I genitori sono contenti perché offre un apprendimento

diverso dalle altre scuole materne della zona. Nella nostra scuola i bambini hanno giocattoli didattici e non fanno fatica ad andare a scuola perché è andare dove si gioca, si canta, ci si diverte, ...

Abbiamo in totale 55 bambini, 24 nel primo anno e 31







nel secondo. E' una grande gioia quindi per i genitori. Per questo esprimono il desiderio di avere una scuola completa e non solo la scuola materna ma anche la primaria, media e superiori. In tutti gli incontri dei genitori con gli insegnanti e la responsabile della comunità delle sorelle missionarie, lo chiedono sempre. Sarebbe quindi un peccato se non potessero i bambini continuare il livello di conoscenza che hanno acquisito frequentando la nostra scuola materna. Un'altra cosa che ci domandano necessaria è mettere un recinto alla scuola per evitare che mentre i bambini sono in aula altri vengono sulla finestra a guardare. Anche gli adulti vengono a guardare ed ammirare le costruzioni che sono le più belle della località. Un recinto aiuterebbe gli insegnanti a non avere visite a tutte le ore. E poi il recinto aiuterebbe a non rovinare i muri e i vetri per quelli che vengono a giocare presso la scuola quando è chiusa. Di nuovo ringraziamo la Fa-

miglia Minella per aver fatto un'opera di carità così grande in memoria della loro figlia, Giulia.

Se non disturba chiediamo di conoscere la storia di questa giovane e della sua famiglia per poterla raccontare ai genitori dei nostri bambini.

***Sr Gloriosa NIMPAYE  
Responsabile della comunità di  
Nyantakara in Burundi***





### LA DIFFUSIONE DEL VANGELO ATTRAVERSO LE OPERE DI CARITÀ

**La testimonianza di un giovane burundese diventato onorevole  
grazie all'adozione a distanza**

Un bel discorso sui benefici del donarsi per la pratica di dare sollievo agli infelici vi verrà raccontato sotto forma di testimonianza. Questa testimonianza inizia con le bellissime parole di un giovane, di nome André BANDYAMBONA.

Ecco la prima frase del suo discorso: *"Il nostro Redentore ha manifestato il suo amore verso di me e io non smetterò mai di cantare i suoi miracoli che ho visto compiere nella mia vita. Parlerò ai miei figli e a coloro che conosco dei benefici di*

*Cristo Redentore.*» Secondo queste parole il vangelo viene annunciato con un'opera di carità compiuta nei confronti di detta persona demoralizzata per la mancanza di mezzi economici che gli impedivano di proseguire la scuola. Ma grazie alle persone di buon cuore che lo hanno aiutato, ha continuato i suoi studi fino alla fine. Da dove testimonia che nella sua vita sono stati compiuti miracoli grazie all'Adozione a Distanza attraverso alcuni italiani si dedicano al bene pubblico e al sollievo di tante persone sfortunate.

Questo giovane non vuole nascondere il bene che gli è stato fatto. Motivo per cui, lui stesso, nella sua lettera di ringraziamento indirizzata alla famiglia italiana del signor Michele e della signora Carmen di ROVIGO che hanno contribuito molto affinché questa persona continuasse i suoi studi dal 2007 fino al 2017 anno di fine dei suoi studi universitari, ha affermato questo: *"Il tuo aiuto mi ha permesso di diventare un essere di cui la Nazione ha bisogno. Questo per dirvi che così contribuite non solo allo sviluppo personale, ma anche allo sviluppo del Burundi in generale".*

Secondo quanto affermato da André BANDYAMBONA in queste due frasi già citate della sua lettera,

notiamo subito che per lui si realizzano le parole di San Pietro nella sua prima lettera, capitolo secondo, versetto 15 dove dice: *"che, operando il bene, voi chiudiate la bocca all'ignoranza degli stolti".*

André BANDYAMBONA è stato aiutato fin dall'infanzia e, dopo la scuola elementare, fino alla fine dell'università, ed è stato assistito fino a quando ha trovato il suo primo lavoro. Attualmente è padre di un bambino e lavora presso la Banca Centrale del Burundi (BCB) come Agente Bancario incaricato della Vigilanza Bancaria e della compilazione delle Statistiche Bancarie.

Davvero, come diceva il filosofo Alberto Camus, *"il bene pubblico è costituito dalla felicità di ciascuno"*. In precedenza, era una persona vulnerabile nella parrocchia di MUTOYI, arcidiocesi di GITEGA in BURUNDI. Quest'uomo, se perdeva la possibilità di essere aiutato attraverso l'Adozione a Distanza, non avrebbe potuto proseguire gli studi secondari e universitari.

Per questo ha esclamato: *"lo e altri giovani della mia regione abbiamo molto apprezzato il vostro atto di carità e continuiamo ad apprezzare il vostro aiuto in questi sforzi umanitari ed educativi. Abbiamo registra-*





to i vostri generosi contributi nel nostro libro, d'oro". Questo si dice allegramente. In questo ragazzo non deve rimanere ferma questa gioia grande.

Trabocca dal cuore di André, fino a suscitare il desiderio di dare al suo secondo figlio il nome di uno dei suoi benefattori, affinché non dimentichi mai gli atti umanitari e caritativi di cui ha beneficiato. Motivato dall'azione nobile che altri hanno compiuto per lui, nel cuore di André BANDYAMBONA è nato il miglior desiderio di imitare i suoi benefattori.

Apprezza con gratitudine, non solo il sostegno materiale, ma anche il fatto che i missionari della Redenzione lo abbiano seguito dopo l'università. Questo apprezzamento si esprime così: *"Dopo gli studi universitari, la comunità delle Suore Missionarie della Redenzione non mi ha abbandonato, ma mi ha accompagnato fino al mio primo lavoro"*.

Tutti questi soccorsi da parte dei benefattori e dei missionari della Redenzione, hanno fatto nascere in André BANDYAMBONA la decisione di distaccarsi dai propri interessi, di rivolgersi al bene pubblico, per dissipare come gesto la noia dei bambini vulnerabili di riconoscimento di ciò che



gli altri hanno fatto per lui: *"Utilizzeremo l'esempio che ci avete mostrato verso altri bambini vulnerabili, in particolare nelle famiglie dove si pone il problema dello sviluppo educativo. Quando le risorse me lo permetteranno, a lungo termine, costruirò una casa di riconoscimento per i poveri in una regione isolata dove cercherò di aiutare altri bambini poveri"*.

Questa decisione è in linea con quanto dice san Giovanni nella sua prima lettera, capitolo terzo, versetto sedici: *«Abbiamo conosciuto l'amore, che egli ha dato la sua vita per noi; anche noi dobbiamo dare la vita per i*

*fratelli»* (1Gv 3,16).

André BANDRAMBONA conclude la sua testimonianza con queste parole: *"Concludo augurandovi buona salute e molto successo nelle vostre opere di beneficenza negli anni a venire. Perché mi hai fatto goire e hai fatto sparire i miei problemi"*.

Siate sempre operatori di pace attraverso la vostra carità. Sia lodato Dio, che dà agli uomini la possibilità di annunciare agli altri la Buona Novella di Gesù Cristo attraverso le opere di carità.

**Maria Maddalena MdR**



### IN MISSIONE DAL BURUNDI AL BRASILE...



Era il 29/12/2023 quando siamo andati nella parrocchia di Boquirá che ha come Patrona Nossa Senhora da Abadia. Ci hanno invitati per partecipare all'ordinazione sacerdotale del diacono Mateus il 31/12/2023. Quando siamo

arrivati in questa parrocchia, il parroco ci ha dato l'opportunità di fare l'apostolato che qui in Brasile si chiama la Missione Popolare. Questa missione è stata svolta e vissuta nella Comunità di Brejo Grande, visitando le diverse

famiglie. I fedeli ci hanno accolto solennemente e sono stati contenti della nostra presenza; ci sono stati momenti speciali, scambi di doni in famiglia, animazione con i giovani, ma anche con gli adulti. C'è stata anche la celebrazione della Santa Messa e il momento di condivisione del pasto nelle diverse case. La missione si è conclusa in allegria con la testimonianza vissuta in quei momenti di gioia e di fraternità. Ho avuto la gioia di incontrare anche Don Waldech, di conceleberrare con lui, rientrato da San Martino - Rovigo, Italia. Nella sua parrocchia c'è una comunità di Base intitolata a Santa Maria Chiara Nanetti e il 9 gennaio, abbiamo festeggiato e celebrato con i cristiani della comunità.



**Padre Jean Bosco  
Ntakirutimana**



## EVANGELIZZAZIONE: PROMUOVERE LA VITA



La missione principale nella parrocchia Ceia do Senhor, nella parrocchia di Padre Thiago e nella diocesi di Jequie è quella di allontanare l'umanità dal Regno delle Tenebre e introdurla nel Regno della Luce. Partecipare alla missione significa partecipare accanto a Dio al suo proposito di promuovere e amare l'essere umano. In questo senso, la missione della Chiesa e, accanto ad essa, l'evangelizzazione, saranno sempre un movimento volto a promuovere la Vita e la dignità dell'essere umano, al suo livello più alto.

**Victor Fratello Mdr**





### LA GIOIA DELL'INCONTRO, SENSIBILIZZARE AL LAVORO

Abbiamo avuto la gioia di concludere e cominciare l'anno insieme ai sacerdoti saveriani nella loro casa di formazione. Nella loro parrocchia sono in 4 sacerdoti di tre nazionalità di cui il parroco è del Bangladesh, il formatore del Burundi e due sacerdoti anziani italiani. Questi due ultimi sono in missione da tanti anni e sono contenti della loro permanenza.

Tutti e quattro danno la testimonianza di gioia nell'animazione e nella loro comunità fraterna. Ci hanno insegnato tanto anche senza parlare anche loro sono stati contenti della nostra presenza. Possiamo dire soprattutto la gioia che abbiamo potuto gustare per avere incontrato i due sacerdoti anziani che sono pieni di vita e di missione in questa terra brasiliana. Siamo state con loro 4 giorni condividendo insieme la vita comunitaria.

Dopo le feste di Natale, abbiamo iniziato un incontro di formazione di 9 giorni dal 4 al 13 gennaio 2024. L'incontro era per sensibilizzare la gente come può trovare il lavoro; perché tante persone non hanno un lavoro specifico e continuativo. Quindi, questa formazione ci ha aiutato a capire come ognuno nella sua quotidianità può inventare un lavoro da fare per trovare come vivere nella semplicità e per potere continuare il cammino nella vita di ogni giorno che richiede sacrificio, forza e coraggio. Alla conclusione



della formazione ci hanno consegnato un certificato di formazione.

**Sorelle  
Joséphine HARERIMANA  
e Silvane NENGIYUMVA**



# CAMPI MISSIONARI 2024

a Villa "Concordia"

ESTATE!!!TEOLO 2024



Cuori ardenti,  
piedi in cammino



FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDENZIONE

Via A. Speroni, 16 - 45100 ROVIGO tel. 0425.24004

[www.fmdr.org](http://www.fmdr.org)

- **I CAMPO** da lunedì 17 a domenica 23 giugno  
10-11 anni (4a- 5a della Scuola Primaria)
- **II CAMPO** da lunedì 1 luglio a domenica 7 luglio  
12-13 anni (1a -2a Secondaria di 1° grado )
- **III CAMPO** da lunedì 15 a domenica 21 luglio  
14-16 anni (3a Secondaria di 1° grado 1a e 2a di 2° grado)
- **IV CAMPO** dal 24 al 28 luglio  
Giovani e animatori (16 ani in su)



Siamo già in cammino per preparare le giornate con giochi, passeggiate, canti ...e altro...!  
Affrettati a dare la tua adesione! Corri!!! Chiama subito: tel. 042524004 Cell. 3779720504

Elargizione €. 120,00+10,00 per materiale  
€. 60,00 alla prenotazione e €.70,00 all'inizio del Campo

**DOMENICA INSIEME!!!**

Domenica      23 giugno    per il 1° campo  
Domenica      7 luglio        per il 2° campo  
Domenica      21 luglio      per il 3° campo



Ore 10.00 Incontro con i GENTORI

**S.Messa alle ore 12.00**

Saranno con noi degli animatori e un esperto di tematiche familiari.

Comunicare la propria partecipazione per problemi organizzativi!

Per fare un po' di festa dolci sono sempre graditi! Vi aspettiamo!



# PROGETTI DI SOLIDARIETÀ



## BRASILE

La necessità di AIUTARE I BAMBINI più poveri, delle Zone rurali e i giovani e della Scuola agricola  
ADOZIONI € 155,00

## BURUNDI

Migliaia di bambini a causa delle malattie e della povertà hanno bisogno di essere aiutati per continuare a CRESCERE E FREQUENTARE LA SCUOLA.

Sosteniamo anche i progetti scolarizzazione infantile; di cooperazione agricola)

ADOZIONI € 310,00  
oppure € 155,00

## PER FARCI PROSSIMO

La MISSIONE ci vede impegnati in varie parti del mondo. Sosteniamo la formazione dei seminaristi in terra di missione e progetti di sviluppo locali anche con micro realizzazioni.

ADOZIONI ASIA	€ 310,00
SOSTEGNO DI UNA FAMIGLIA	€ 310,00
ADOZIONE DI UN SEMINARISTA CONTRIBUTIVO	€ 520,00
AD. SEMINARISTA	€ 250,00
KG 100 DI RIS	€ 50,00
KG 100 DI FAGIOLI	€ 40,00
KG 100 DI MAIS	€ 30,00
KG 100 DI MANIOCA	€ 30,00
1 MUCCA DA CARNE	€ 300,00
1 MUCCA DA LATTE	€ 800,00
1 CAPRA	€ 50,00
10 GALLINE	€ 50,00

Quando si fa il versamento con il bonifico è bene comunicare l'indirizzo per e-mail perchè non compare nel bonifico. Le adozioni non obbligano i benefattori in alcun modo. I versamenti annui indicati possono essere frazionati come meglio si ritiene.

**Siamo destinatari del 5X1000 se vuoi dare la tua adesione il Codice Fiscale è: 93023260297**

**Ass. Famiglia Missionaria della Redenzione ODV (Iscritta al RUNTS dal 30-03-2023)**

Via A. Speroni, 14/C - 45100 Rovigo - Tel 0425.24004 Ccp 56174071 - RIFERIMENTI BANCARI: IT57J0760112200000056174071

## FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDENZIONE

### Casa "Santa Maria Chiara"

(Sede della "Famiglia" e della ONLUS per la Solidarietà;

negozio articoli religiosi, arredi sacri e libri)

45100 Rovigo, Via A. Speroni, 16; tel: 042524004,

cell: 3472375473 C.C.P. 56174071

RIFERIMENTI BANCARI: IT57J0760112200000056174071

Codice Fiscale: 93023260297

www.fmdr.org - e mail: fmdr@fmdr.org

### Casa "Regina delle Missioni"

(per incontri di spiritualità e formazione missionaria)

45100 Rovigo, Via A. Mario, 36 Tel. 042523806

Villa "Concordia" (centro di spiritualità)

35037 Teolo (PD) Via Villa Contea, 11 - tel. 0499925122

Parrocchia della Natività della B. Vergine Maria alla Mandria e S. Martino Vescovo in **VoltaBrusegana** 35142 Padova (Pd) tel. 049715629

### Parrocchia Ponte San Nicolò,

Via C. Giorato, 13 - 35020 Ponte San Nicolò (PD)

### Famiglia Missionaria da Redenção ITINGA,

Rua Valdelicio C. Guimarães, Qd.B, Lt. 11

CEP: 42.738-620 - Lauro de Freitas, di SALVADOR - BRASILE

tel. 0055-71-32889312 mail mis.reden@hotmail.com

### Maison Sainte Marie Claire Nanetti

Maison Saint François Xavier

Quartier Yoba - GITEGA

(B.P.118 - D.S. 16 Bujumbura) BURUNDI

tel. 00257-62692883 mail fmdrburundi@gmail.com

Centre de Formation Reine des Mission à Songa- GITEGA -BURUNDI

Maison Saint Joseph - RUTANA - BURUNDI

tel. 00257-72049814

Maison Mère de l'Eglise de Nyentakara, RUTANA- BURUNDI

Maison Sacré cœur de Jésus de Makamba, BURURI - BURUNDI

Per il Ramo Maschile in BURUNDI

Centre Achille Corsato di YOBA, GITEGA -BURUNDI

Maison Saint Joseph de BURASIRA, NGOZI - BURUNDI